

# I NUMERI/1

a cura di Giovanni Godio

IN QUESTA SEZIONE: Rifugiati, sfollati e richiedenti asilo nel mondo; Motivi di fuga: guerra e armamenti; Motivi di fuga: persecuzioni; Motivi di fuga: disuguaglianze e povertà; Motivi di fuga: fame, sete, cambiamento climatico; Motivi di fuga: tratta, schiavitù, lavoro minorile; Sfollati “ambientali”; Sfollati rientrati; Sradicamento protratto; Soluzioni durevoli; Cooperazione Nord-Sud; Ucraina; Protezione temporanea; Rifugiati e migranti: arrivi nell’UE; Rotte del Mediterraneo; Rotta delle Canarie; Canale della Manica; Frontiera orientale di terra; Morti e dispersi; Rifugiati e migranti intercettati in mare; Rotta balcanica; Respingimenti sommersi (*pushback*); Libia; Richiedenti asilo nell’UE; Esiti nell’UE; Ricollocazione (*relocation*); Regolamento “Dublino”; Reinsediamento (*resettlement*); Evacuazioni umanitarie.

## Nel mondo

### A COLPO D’OCCHIO

- A motivo della guerra in Ucraina scatenata a fine febbraio, ma anche per altre emergenze (dall’Afghanistan all’Africa), **alla metà del 2022** le persone in situazione di **sradicamento forzato** a livello globale (rifugiati, sfollati e richiedenti asilo) hanno raggiunto per l’ennesima volta una cifra senza precedenti: **103 milioni**. Il dato equivale ormai a **un abitante del mondo** su **77**, più del doppio di 10 anni fa (un abitante su 167).
- Il **74%** dei **rifugiati** di competenza UNHCR e delle altre persone con necessità di protezione internazionale alla fine di giugno 2022 è accolto in **Paesi a basso o medio reddito**. Il **69%** si trova in Paesi **confinanti** con i Paesi d’origine e di fuga. E il **22%**, oltre uno su cinque, in **Paesi** che sono in assoluto i **più poveri del mondo** e che insieme totalizzano solo l’1,3% del PIL globale: in questa lista si trovano il **Bangladesh**, il **Ciad**, la **RDC**, l’**Etiopia**, il **Ruanda**, il **Sud Sudan**, il **Sudan**, l’**Uganda**, la **Tanzania** e lo **Yemen**. Tutte queste percentuali sono diminuite rispetto alla fine del ’21

perlopiù a causa del forte afflusso di profughi dall'**Ucraina** verso i **Paesi ricchi**, in particolare europei.

- Nel solo 2021 sono state sradicate dalle loro terre e dalle loro case **16,1 milioni** di persone: **1,7 milioni** hanno **cercato protezione all'estero** (fra loro **1,4 milioni** di **richiedenti asilo**), mentre **14,4 milioni** si sono ritrovati nella condizione di **nuovi sfollati** interni. A fronte di questi dati, non dovrebbe stupire che fra 2020 e 2021 i richiedenti asilo nell'**Unione Europea** siano aumentati del **29%**, peraltro attestandosi su un valore che è meno della **metà** di quello toccato nel **2015** dell'"emergenza migranti" europea (v. oltre nella sottosezione "Asilo nell'UE, la domanda").
- Sempre nel '21, i **disastri climatici** hanno sradicato per periodi più o meno prolungati **23,7 milioni di persone**. Alla fine dell'anno gli "**sfollati ambientali**" erano **5,9 milioni**.
- Sono ancora una volta **cinque** le **grandi cause** che costringono alla fuga numeri sempre più elevati di persone: **guerre** (il 2021, secondo anno pandemico, ha visto combattere **46 conflitti armati** perlopiù ignorati dall'opinione pubblica, mentre la spesa militare mondiale superava per la prima volta la soglia "psicologica" di 2.000 miliardi di dollari) e poi **persecuzioni**, e poi ancora **disuguaglianze e povertà** (fra l'altro con il propagarsi della "nuova disuguaglianza" nell'accesso ai vaccini anti-COVID), **fame, sete e cambiamento climatico**, ma anche **tratta e schiavitù**.
- Questa prima sottosezione si conclude con due schede sulle situazioni di **stradicamento protratto** (una condizione che riguarda quasi **16 milioni** di persone nel mondo, **200 mila in più** rispetto al 2020) e con un grafico che evidenzia tutta la **sproporzione**, cresciuta negli anni, fra la popolazione sradicata all'estero e le risposte che la comunità internazionale le garantisce in termini di "**soluzioni durevoli**": il **rimpatrio** (si spera volontario e in condizioni dignitose), il **reinsediamento** e l'**integrazione** nei Paesi di accoglienza.

## Sradicamento forzato nel mondo, i numeri del 2022

**1 abitante  
del mondo  
su 77**

L'UNHCR stima che alla **metà del 2022** la popolazione in situazione di stradicamento forzato nel mondo abbia raggiunto i **103 milioni** di persone: oltre **13,6 milioni in più** rispetto alla fine del 2021 (+ 15%), una cifra che supera la popolazione di un intero Paese come il Belgio, il Burundi o Cuba. A fine giugno '22, secondo l'agenzia dell'ONU si tratta di **32,5 milioni di rifugiati**, **4,9 milioni di richiedenti asilo**, oltre **60 milioni di sfollati interni** più altri **5,3 milioni di persone con bisogni di protezione**. Il totale di 103 milioni equivale ormai a **un abitante del mondo su 77**.

<p><b>I 9 epicentri di nuovo sradicamento</b></p>	<p>Oltre all'<b>Ucraina</b> (5,4 milioni di rifugiati all'estero e 6,3 milioni di sfollati alla fine della prima metà del '22; <i>per i dati più aggiornati vedi oltre nella sottosezione "Ucraina, disastro e mobilitazione in Europa"</i>), l'UNHCR segnala l'<b>Afghanistan</b> (128 mila nuovi rifugiati nel primo semestre '22 fra Stati confinanti ed Europa), il <b>Mianmar</b> (oltre 500 mila nuove persone sradicate), il <b>Burkina Faso</b> (322.200 nuovi sfollati), la <b>Repubblica Centrafricana</b> (193.700 nuovi sfollati), la regione del Tigray in <b>Etiopia</b> (853.700 nuovi sfollati), la <b>RDC</b> (Repubblica Democratica del Congo, 158 mila tra nuovi sfollati e rifugiati all'estero), il <b>Mozambico</b> (127.200 nuovi sfollati) e il <b>Venezuela</b> (935.600 tra nuovi rifugiati e altre persone con bisogni di protezione internazionale).</p>
<p><b>¼ dei rifugiati sono accolti in Paesi a basso o medio reddito</b></p>	<p>Il <b>74%</b> dei <b>rifugiati</b> di competenza UNHCR e delle altre persone con necessità di protezione internazionale sono accolti in <b>Paesi a basso o medio reddito</b>. Il <b>69%</b> in quelli <b>confinanti</b> con i loro Paesi d'origine e di fuga. E il <b>22%</b>, oltre uno su cinque, in <b>Paesi</b> che sono in assoluto i <b>più poveri del mondo</b> e che insieme totalizzano solo l'1,3% del PIL globale: in questa lista si trovano il <b>Bangladesh</b>, il <b>Ciad</b>, la <b>RDC</b>, l'<b>Etiopia</b>, il <b>Ruanda</b>, il <b>Sud Sudan</b>, il <b>Sudan</b>, l'<b>Uganda</b>, la <b>Tanzania</b> e lo <b>Yemen</b>. Tutte queste percentuali sono diminuite rispetto alla fine del '21 (<i>v. oltre nella scheda "Ucraina, disastro e mobilitazione"</i>), solo per il forte afflusso di profughi dall'<b>Ucraina</b> verso i <b>Paesi ricchi</b>, in particolare in Europa.</p>
<p><b>1,1 milioni di richiedenti asilo</b></p>	<p>Nella prima metà del 2022, in tutto il mondo hanno <b>chiesto asilo 1,1 milioni</b> di persone, il doppio dello stesso periodo 2021. Primo Paese ricevente gli <b>USA</b>, con 245.200 richiedenti registrati. Quanto all'Europa, il primo Paese è ancora una volta la <b>Germania</b> (84.600).</p>
<p><b>Il 76% dei rifugiati è fuggito da 6 Paesi</b></p>	<p>Il 76% dei rifugiati e delle persone con necessità di protezione internazionale presenti al 30 giugno '22 sono <b>fuggiti</b> negli anni da appena sei <b>Paesi</b>: <b>Siria</b> (6,8 milioni), <b>Venezuela</b> (5,6), <b>Ucraina</b> (5,4), <b>Afghanistan</b> (2,8), <b>Sud Sudan</b> (2,4) e <b>Mianmar</b> (1,2).</p>
<p><b>57% il tasso di protezione totale</b></p>	<p>Sempre nei primi sei mesi del '22, nel mondo hanno ottenuto uno status di <b>protezione temporanea</b> 3,7 milioni di persone (per il 99% <b>ucraini</b>); 151.600 persone sono state riconosciute come rifugiati sulla base di una <b>valutazione "di gruppo"</b>, soprattutto in <b>Uganda</b>, <b>Etiopia</b>, <b>Ciad</b>, <b>Camerun</b> e <b>Mali</b>. Nel periodo inoltre hanno ricevuto una <b>decisione</b> 942.300 <b>richiedenti asilo</b>, per due terzi decisioni sul merito (di cui il 57% <b>positive</b>) e per un terzo non sul merito (casi di morte, irreperibilità, competenza dell'esame spettante ad altro Stato ecc.). Il <b>"tasso di protezione totale"</b> pari al 57% è superiore di nove punti rispetto al 2021, soprattutto grazie alla <b>vasta protezione</b> garantita ai profughi dell'<b>Ucraina</b>.</p>
<p><b>Paesi ospitanti: in Germania 2,2 milioni di rifugiati</b></p>	<p>Sempre alla metà del 2022 la <b>Turchia</b> rimane il principale Paese per <b>rifugiati ospitati (3,7 milioni)</b>. Segue ancora una volta la <b>Colombia (2,5 milioni)</b>, ma in terza posizione si colloca ora la <b>Germania (2,2 milioni)</b> con l'accoglienza degli ucraini). In quarta e quinta posizione si trovano rispettivamente il <b>Pakistan (1,5)</b> e l'<b>Uganda (1,2)</b>.</p>

(segue)

<b>1 rifugiato ogni 6 abitanti</b>	I due Paesi che ospitano più rifugiati e altre persone con necessità di protezione internazionale si confermano l'isola caraibica di <b>Aruba</b> e il <b>Libano</b> , entrambi con <b>un rifugiato/persona bisognosa di protezione ogni sei abitanti</b> . Seguono un'altra isola caraibica, <b>Curaçao</b> , con un rapporto di uno ogni 11, la <b>Giordania</b> , di uno ogni 16, e la <b>Colombia</b> , di uno ogni 21.
<b>Sfollati + 14%</b>	Alla fine della prima metà del '22 <b>guerre e violenze/violazioni dei diritti umani generalizzate</b> hanno portato il totale degli sfollati nei <b>34 Paesi</b> che l'UNHCR monitora sotto questo indicatore a <b>58,4 milioni</b> , sette in più rispetto alla fine del 2021 (+ <b>14%</b> ).
<b>A volte ritornano: 162 mila rifugiati e 1,3 milioni di sfollati</b>	Nella prima metà di quest'anno, da 47 Paesi sono <b>rientrati</b> in 27 Paesi d'origine <b>162.300 rifugiati (+ 24%</b> rispetto al primo semestre 2021). Sono <b>1,3 milioni</b> , invece, gli sfollati di 13 Paesi rientrati nelle loro zone d'origine, soprattutto in <b>RDC (525.200)</b> , <b>Repubblica Centrafricana (272.800)</b> , <b>Mianmar (125.300)</b> , <b>Siria (83.900)</b> , <b>Filippine (76.800)</b> e <b>Afghanistan (72 mila)</b> . «Sono anche disponibili dati sui rientri in <b>Ucraina (sempre di sfollati, ndr)</b> , ma le incerte condizioni di sicurezza nel Paese non consentono di stabilire se le persone rientrate sono potute rimanere» <sup>1</sup> .

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

Le persone in situazione di sradicamento forzato nel mondo. Valori assoluti (milioni di persone) e percentuali. Anni 2021-2022.

2021	Rifugiati*	Sfollati interni da conflitti e violenze	Richiedenti asilo	Venezuelani dispersi all'estero**
	26,6	48-50,9	4,4	3,9
2022	Rifugiati*	Sfollati interni da conflitti e violenze***	Richiedenti asilo	Altre persone con necessità di protezione internazionale****
	32,5	60	4,9	5,3
Variazione 2021-2022 (%)	+ 22	+ 21	+ 11	:

Dati alla fine di giugno di entrambi gli anni.

\* Nel 2021 il dato comprende 5,7 milioni di rifugiati palestinesi, nel 2022 5,8 milioni.

\*\* Esclusi i venezuelani richiedenti asilo o con uno status di protezione.

\*\*\* Stima prudenziale che ha come base i 58,4 milioni calcolati dall'UNHCR in 34 Paesi monitorati.

\*\*\*\* Categoria introdotta nel 2022.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

<sup>1</sup> UNHCR, *Mid-year trends 2022*, 2022, in <https://www.unhcr.org/>, p. 17.

## Da che cosa si fugge

La guerra (e il suo mercato)	
<p><b>Conflitti e insicurezza, fabbrica di rifugiati</b></p>	<p>Come è noto, l'<b>Ucraina</b> invasa dalla Russia nel febbraio 2022 e precipitata nelle ultime posizioni del <b>Global peace index</b>, cioè fra i <b>Paesi più insicuri</b> al mondo, ha prodotto milioni di sfollati e rifugiati. Ma fra i <b>10 Paesi con la più numerosa diaspora da sradicamento forzato all'estero</b> a fine 2021 (rifugiati, richiedenti asilo e venezuelani all'estero senza status), sono <b>sette</b> quelli che si trovano nelle ultime posizioni del Global peace index, cioè nell'area dell'<b>indice di pace "molto basso": Siria e Afghanistan</b>, i due Paesi (con lo Yemen) dove le condizioni di belligeranza esterna/interna, di sicurezza dei cittadini e di militarizzazione sono le peggiori in assoluto, e poi <b>Sud Sudan e Sudan, RDC</b> (Repubblica Democratica del Congo), <b>Somalia e Repubblica Centrafricana</b>. I restanti tre Paesi, <b>Mianmar, Eritrea e Venezuela</b>, si trovano nella fascia dell'<b>indice di pace "basso"</b><sup>2</sup>.</p>
<p><b>Si combatte in 46 Paesi, vittime in crescita</b></p>	<p>Il 2021 ha visto <b>conflitti armati attivi</b> in 46 Stati del mondo: uno in meno rispetto all'anno prima, ma con un tributo di <b>vite umane</b> in crescita, 150 mila, il 13% in più rispetto al 2020. Sulla scala degli ultimi anni il numero di morti è diminuito ma, come sottolinea un istituto di ricerca indipendente quale il SIPRI (Stockholm international peace research institute), «sembrano essersi aggravate <b>altre forme di impatto</b> dei conflitti armati (talora sommate ad altri fattori) come lo <b>sradicamento</b> di popolazioni, l'<b>insicurezza alimentare</b>, il bisogno di <b>assistenza umanitaria</b> e le violazioni delle norme internazionali sui <b>diritti umani</b>»<sup>3</sup>.</p>
<p><b>Armamenti: l'Italia scala posizioni nell'export</b></p>	<p>Nel 2021, secondo anno pandemico, la <b>spesa militare</b> mondiale, già in crescita da sette anni, ha superato per la prima volta la "<b>soglia psicologica</b>" dei 2.000 miliardi di dollari: per la precisione, la stima del SIPRI è pari a 2.113 miliardi di dollari (+ 0,7% rispetto al 2020 e + 12% rispetto al 2012): il dato equivale al 2,2% del prodotto interno lordo globale. In termini di <b>trasferimenti internazionali di sistemi d'arma convenzionali</b> (<i>major arms</i>), il volume dell'<b>export</b> nel quinquennio 2017-2021 risulta inferiore rispetto al quinquennio 2012-2016 (- 4,6%), ma comunque superiore del 4% circa rispetto al 2007-2011. Ai primi posti come esportatori si confermano gli <b>Stati Uniti</b> (nel periodo '17-'21 con una quota pari al 39% del volume globale) e la <b>Russia</b> (19%), seguiti da <b>Francia, Cina e Germania</b>. In sesta posizione si trova l'<b>Italia</b> (3,1% del volume globale), che nel '17-'21 ha superato anche il <b>Regno Unito</b> (2,9%):</p>

(segue)

<sup>2</sup> Cf. INSTITUTE FOR ECONOMICS AND PEACE, *Global peace index 2022*, 2022, in <https://www.economicsandpeace.org/>, p. 11.

<sup>3</sup> SIPRI, *Yearbook 2022. Summary*, 2022, in <https://www.sipri.org>, pp. 2-3.

	<p>il nostro Paese occupava nel periodo '16-'20 solo la 10<sup>a</sup> posizione, con il 2,5% dell'<i>export</i> globale. La “<i>top five</i>” degli esportatori dell'<b>Europa occidentale</b> (Italia al terzo posto dopo Francia e Germania e prima di Regno Unito e Spagna) totalizza da sola un quarto dell'<i>export</i> globale.</p>
<p><b>Armamenti: import dal Belpaese, Egitto primo in classifica</b></p>	<p>Nel quinquennio 2017-2021 la lista mondiale dei 10 <b>clienti principali</b> (cioè importatori) di armamenti continua ad annoverare quattro Paesi che con un eufemismo sono da classificarsi particolarmente “a rischio” sotto il profilo del rispetto dei <b>diritti umani</b> o della “<b>pacifità</b>”: <b>Arabia Saudita</b> (11% del mercato globale e seconda posizione assoluta dopo l'India), <b>Egitto</b> (5,7%, terza posizione), <b>Cina</b> (4,8%, quinta posizione) e <b>Pakistan</b> (3%, ottava posizione). L'<b>Egitto</b> è <b>incredibilmente</b> diventato il miglior cliente dell'<i>export italiano</i> (28% del totale nazionale, in gran parte per la vendita di due fregate nel 2020-2021), mentre occupava “solo” la seconda posizione nel quinquennio 2016-2020: il regime egiziano, tra l'altro, continua a opporre un muro di opacità a ogni tentativo di fare giustizia sull'omicidio di <b>Tullio Regeni</b> del 2016. Oggi il secondo miglior cliente dell'<i>export italiano</i> è la <b>Turchia</b>.</p>
<p><b>La guerra “dei bambini”</b></p>	<p>Nel solo 2021 il Rappresentante speciale del Segretariato generale ONU per i minori e i conflitti armati ha accertato che almeno 19.165 <b>minori</b> (circa 14 mila bambini/ragazzi e 5.000 bambine/ragazze) hanno subito almeno una di quattro <b>gravi violazioni nel corso di conflitti bellici</b>: il reclutamento e l'impiego come “<b>bambini soldato</b>” (6.310, soprattutto in RDC, Siria, Somalia e Repubblica Centrafricana), <b>uccisioni e mutilazioni</b> (8.070, soprattutto in Afghanistan, Israele e Territori Occupati Palestinesi, Siria e Yemen), <b>stupri o altre forme di violenza sessuale</b> (1.326) e <b>rapimenti</b> (3.459). Il Rappresentante ha anche accertato 872 casi di <b>attacchi a scuole e ospedali</b> e 3.945 casi di <b>accesso negato all'assistenza umanitaria</b>.</p>
<p><b>Persecuzioni</b></p>	
<p><b>Finire in carcere per critiche ai piani anti-COVID</b></p>	<p>«Invece di aprire spazi di discussione e dibattito su come affrontare al meglio le sfide del 2021, la continua tendenza dei governi è stata di reprimere le voci indipendenti e critiche, mentre alcuni hanno persino utilizzato la <b>pandemia come pretesto</b> per ridurre ulteriormente lo spazio civico...»<sup>4</sup>. Specialmente in <b>Cina</b> e in <b>Iran</b>, per essere arrestati o perseguiti è bastato criticare i piani anti-COVID. Nel 2021 sono state introdotte <b>nuove norme</b> che hanno limitato i diritti alla <b>libertà d'espressione, associazione e riunione</b> in almeno 67 dei 154 Stati</p>

<sup>4</sup> AMNESTY INTERNATIONAL, *Report 2021/22*, 2022, in <https://www.amnesty.org/>, p. 16, come per la citazione successiva.

coperti dal rapporto annuale 2021-2022 di Amnesty international, tra cui **Cambogia, Egitto, Pakistan, Turchia** (e **USA**). I **difensori dei diritti umani** sono stati **detenuti** arbitrariamente in almeno 84 dei 154 Paesi, tra cui 17 dei 19 nella macro-regione del **Medio Oriente-Africa del Nord**; decine di loro sono stati **uccisi** in soli otto Stati delle **Americhe**; in **Afghanistan** e in **Mianmar** hanno dovuto affrontare livelli inediti di **violenza e intimidazione**, «mentre le conquiste in materia di diritti umani venivano vanificate».

#### Libertà di stampa: nel 2022 già più arresti che in tutto il 2021

Anche la **libertà di stampa** è un indicatore per i rischi di persecuzione individuale in un Paese. Nel 2021, nove dei **10 Paesi** con la maggiore **diaspora da sradicamento** forzato (rifugiati, richiedenti asilo e venezuelani all'estero, v. *sopra*) si trovano nelle ultime due fasce della graduatoria della libertà di stampa globale (sulle cinque totali) curata da Reporters sans frontières: si tratta dei gruppi di Paesi in cui la **situazione** è **“difficile”** o **“molto grave”**. In quest'ultimo sono classificati la **Siria, l'Afghanistan, il Mianmar, l'Eritrea** e il **Venezuela**. Nel **2021** sono stati **assassinati** nel mondo almeno 47 giornalisti e quattro collaboratori, mentre ne sono stati **imprigionati** rispettivamente 301 e 15. Nel **2022** (dati aggiornati alla prima decade di ottobre) risultano già 48 **assassinati** fra giornalisti e collaboratori, mentre ne sono finiti **in carcere** 524, molti di più che in tutto l'anno precedente.

#### In nome della fede

Il rapporto biennale 2021 sulla *Libertà religiosa nel mondo* dell'ACS (la fondazione Aiuto alla Chiesa che soffre) ha denunciato con approccio aconfessionale **violazioni gravi** della libertà religiosa, fra il 2018 e il 2020, in **62 Paesi** su un totale di 196, in pratica in un Paese su tre. In **26** di questi Stati si registrano **persecuzioni**: Afghanistan, Arabia Saudita, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Cina, Comore, RDC, Eritrea, India, Iran, Corea del Nord, Libia, Malesia, Maldive, Mali, Mozambico, Mianmar, Niger, Nigeria, Pakistan, Somalia, Sri Lanka, Turkmenistan e Yemen (rispetto al 2018 la situazione è peggiorata in tutti questi Stati tranne che in Nigeria). Negli altri **36** Paesi si verificano invece **discriminazioni**: Algeria, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Cuba, Gibuti, Egitto, Etiopia, Indonesia, Irak, Giordania, Kazakistan, Kuwait, Kirghizistan, Laos, Madagascar, Mauritania, Mauritius, Marocco, Nepal, Nicaragua, Oman, Palestina e Gaza, Qatar, Singapore, Sudan, Siria, Tagikistan, Tanzania, Thailandia, Tunisia, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Uzbekistan, Venezuela e Vietnam (miglioramenti rispetto al 2018 si sono registrati solo in otto Stati).

(segue)

<p><b>Donne in Afghansitan, cancellati due decenni di progresso</b></p>	<p>In particolare in <b>Afghanistan</b>, «<b>20 anni di progressi</b> verso una maggiore tutela e promozione dei diritti delle donne sono stati <b>cancellati in una notte</b> (con la presa del potere da parte dei Talebani nell'agosto 2021, ndr). Le donne sono state <b>escluse dalla rappresentanza</b> nella nuova amministrazione ed è stato loro <b>impedito di lavorare</b> in molti settori. L'accesso delle ragazze all'<b>istruzione</b> è stato severamente limitato e donne impegnate nella difesa dei diritti umani, giornaliste, donne giudici e pubblici ministeri hanno subito <b>minacce e intimidazioni</b>. I Talebani hanno risposto con la <b>violenza</b> alle proteste»<sup>5</sup>.</p>
<p><b>La criminalizzazione dell'orientamento sessuale</b></p>	<p>Alla fine del 2020 (ultimo anno disponibile) erano 69 i <b>Paesi membri dell'ONU</b> che secondo l'ILGA (International lesbian, gay, bisexual, trans and intersex association) <b>criminalizzavano</b> gli <b>atti omosessuali consensuali</b>, 67 con normativa esplicita e due di fatto. In sei di questi Paesi si rischiava con certezza la <b>pena di morte</b>: Brunei, Iran, Mauritania, Nigeria (ma qui solo in 12 Stati del Nord della federazione), Arabia Saudita e Yemen. In altri cinque, invece, la <b>pena capitale</b> era indicata come <b>possibile</b> da alcune fonti: Somalia, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Pakistan e Afghanistan.</p>
<p><b>Disuguaglianze e povertà</b></p>	
<p><b>Le disuguaglianze globali/1: reddito e aspettativa di vita</b></p>	<p>Secondo cifre del <b>World Inequality Lab</b> presso la Paris School of Economics, la ristretta minoranza formata dal <b>10% più ricco</b> della popolazione del mondo percepisce il 52% del <b>reddito globale</b>, mentre la <b>metà della popolazione</b> più povera ne percepisce tutta insieme appena l'8,5% (dati riferiti al 2021). Ma il divario è ancora più stridente se si guarda alla "<b>ricchezza familiare</b>": il <b>10% più ricco</b> ne possiede il 76%, contro il 2% della <b>metà più povera</b>. Nei <b>Paesi dell'UE</b> l'<b>aspettativa di vita</b> alla nascita è di 80 anni (e di 82 in quelli dell'"<b>Area euro</b>"), mentre nei <b>Paesi più poveri</b> del mondo crolla ad appena 66 anni (62 nell'<b>Africa subsahariana</b>, dati Banca Mondiale al 2020).</p>
<p><b>Le disuguaglianze globali/2: i vaccini anti-COVID</b></p>	<p>Un ulteriore, stridente indicatore delle disuguaglianze globali è dato, ancora nel <b>2022</b>, dalle <i>performance</i> della <b>campagna vaccinale "globale"</b> contro il COVID-19 nelle varie zone del mondo. Secondo dati della piattaforma Global Dashboard for Vaccine Equity realizzata da OMS (Organizzazione mondiale della sanità), UNDP e Università di Oxford, a ottobre ormai avanzato hanno già ricevuto <b>almeno una dose di vaccino</b> il 73% degli abitanti dei <b>Paesi ad alto reddito</b> (fra cui ovviamente l'Italia), contro il 23% nei <b>Paesi a basso reddito</b>.</p>

<sup>5</sup>Ivi, p. 40.



Mentre l'**obiettivo** globale dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) di un tasso di vaccinazione del **70%** in ogni Stato entro luglio 2022 è **fallito** clamorosamente, «le **aziende farmaceutiche** continuano a **ostacolare** un accesso equo ai vaccini monopolizzando la tecnologia, bloccando la condivisione dei brevetti, imponendo alti costi e dando priorità alle forniture agli Stati ad alto reddito. Nel 2021 Pfizer, Moderna e BioNTech hanno realizzato **profitti per 54 miliardi** di dollari e hanno fornito **meno del 2%** della produzione dei vaccini agli Stati a basso reddito. Johnson&Johnson si è comportata meglio, inviando metà della sua produzione agli Stati a basso e a medio-basso reddito, ma perlopiù attraverso “donazioni” da parte degli Stati ricchi e non grazie ad accordi di vendita»<sup>6</sup>.

#### La povertà estrema

I ricercatori della Banca Mondiale hanno stimato per il 2022 la presenza nel mondo di **657-677** milioni di **persone** in situazione di **povertà estrema**, cioè costrette a vivere con meno di **due dollari al giorno**. Sia la stima pessimistica che quella “ottimistica” sono inferiori alla stima per il 2021, 684 milioni, e a quella per il 2020, **714 milioni**. Ma nel 2019 pre-pandemico il dato era pari ad “appena” 641 milioni: la pandemia di **COVID-19** ha fermato un declino della povertà estrema che durava da anni. Gli effetti persistenti della pandemia, sommati all'**inflazione** e alla **guerra in Ucraina**, hanno indotto i ricercatori a stimare che la povertà estrema in questo 2022, nel *range* di 657-677 milioni, sia di 75-95 milioni superiore rispetto a quanto si poteva prevedere senza questi accadimenti (all'incirca 581 milioni di “poveri estremi”).

#### La povertà multidimensionale 2021

In **109 Paesi** “in via di sviluppo” vivono 1,3 miliardi di persone in situazione di **povertà multidimensionale**: quasi il 22% della popolazione totale (5,9 miliardi). L'“indice di povertà multidimensionale” (MPI) è stato introdotto nel 2010 dall'OPHI (Oxford poverty and human development initiative) e dall'UNDP e misura la deprivazione vissuta da una persona sotto 10 indicatori raggruppati in tre aree: salute, scolarizzazione e standard di vita. In pratica l'MPI misura le **difficoltà che un povero incontra** nella sua esistenza ed è influenzato da fattori diversi dai *trend* della povertà monetaria. L'85% dei “poveri multidimensionali” vive nell'**Africa subsahariana** (556 milioni) e nell'**Asia meridionale** (532 milioni).

(segue)

<sup>6</sup> AMNESTY INTERNATIONAL, *Big Pharma: gli investitori assicurino un accesso equo ai vaccini*, 26 aprile 2022, in <https://www.amnesty.it/>.

### Fame, sete, cambiamento climatico

#### Fame, verso il 2030 con gli stessi numeri del 2015

Rimasta praticamente invariata dal 2015, l'incidenza della **popolazione mondiale denutrita** è balzata dall'8% al 9,3% fra il 2019 e il 2020, e nel 2021 è ancora cresciuta al 9,8%. Le stime continuamente aggiornate dalla FAO (Food and agriculture organization) e dai suoi partner danno per quest'ultimo anno 702-828 milioni di persone **alle prese con la fame**: 150 milioni in più dall'insorgere della pandemia di COVID-19. Nel loro ultimo rapporto annuale, FAO e partner insistono sull'**intensificazione** dei fattori principali dell'insicurezza alimentare e della denutrizione: **guerre, estremi climatici e contraccolpi economici**, associati a **disuguaglianze crescenti**. E avvertono che in questo contesto nel 2030, l'anno in cui secondo l'"Agenda 2030" dell'ONU il mondo dovrebbe «**porre fine alla fame**», le persone denutrite saranno ancora 670 milioni, **come nel 2015**, l'anno di lancio dell'"Agenda".

#### Il mancato accesso a un'acqua sicura

La proporzione di popolazione globale che ha a disposizione un'**acqua potabile sicura** è **cresciuta** dal 70% del 2015 al 74% del 2020. Ma in questo secondo anno sono ancora due miliardi in tutto il mondo le **persone** che ne sono **prive**. «L'accesso universale all'acqua potabile, a servizi igienici e all'igiene di base (*obiettivo 6 dell'"Agenda 2030"*, ndr) è fondamentale per la salute globale. Per raggiungere questa copertura **entro il 2030** gli attuali tassi di progresso dovrebbero crescere di **quattro volte**. Centrare questi obiettivi salverebbe ogni anno **829 mila vite**: sono le persone che muoiono annualmente per malattie attribuibili direttamente all'acqua insicura, a servizi igienici inadeguati e a pratiche di igiene carenti»<sup>7</sup>.

#### Il climate change

Nel solo **Pakistan**, le inondazioni monsoniche dell'**estate 2022** hanno causato **10 milioni di sfollati** (dato OIM, Organizzazione internazionale per le migrazioni). Durante il solo 2021, in tutto il mondo eventi correlati al tempo atmosferico (**tempeste** fra cui i cicloni, alluvioni, **incendi forestali, smottamenti e siccità**) hanno messo in fuga dalle loro case per un tempo più o meno prolungato, come sfollati interni nei loro Paesi, 22,3 milioni di persone. Nel 2020 ciò era accaduto a 30 milioni di persone e nel 2019 a 23,9 milioni. Invece alla fine del 2021 l'IDMC (Internal displacement monitoring centre), l'istituto di riferimento per i fenomeni di sfollamento interno su scala globale, stima la **presenza nel mondo** di almeno 5,9 milioni di sfollati da disastri (sette milioni a fine 2020 ma 5,1 milioni a fine 2019), di cui tre milioni solo in **Afghanistan, Cina e Filippine**.

<sup>7</sup> UNITED NATIONS, *The sustainable development goals report, 2022*, in <https://sdgs.un.org/>, p. 38.

Questi dati IDMC sono ad oggi i più affidabili per valutare su scala globale, almeno parzialmente, il fenomeno dello **sradicamento forzato** legato al **mutamento climatico** (anche se, per l'esattezza, le cifre sugli sfollati a fine anno, a differenza di quelli registrati *in annum*, comprendono anche una quota di sfollati per disastri geofisici: terremoti, eruzioni e smottamenti non legati a eventi atmosferici).

#### Tratta, grave sfruttamento, lavoro minorile

#### Tratta, le vittime nel mondo e nell'UE

Il *database* CTDC (Counter-trafficking data collaborative), progetto mondiale promosso nel 2017 da alcuni organismi impegnati contro il traffico di persone fra cui l'OIM, ha raccolto fino al 2021 dati su oltre 156 mila casi di **vittime di tratta** incontrate in attività di **protezione, assistenza e ascolto** in 189 Paesi di sfruttamento. Le vittime sono per il 73% di sesso **femminile** e per il 23% **maschile** (minima la percentuale delle persone transessuali). Quasi una su quattro è **under 18** (23%). L'asservimento alla tratta è avvenuto in oltre la metà dei casi per **sfruttamento sessuale** (55%) e in oltre un caso su tre per **lavoro forzato** (37%); il restante 8% circa riguarda **altre forme** di sfruttamento. Fra il 2017 e il 2018, ultimo biennio disponibile, le vittime di tratta registrate **nell'UE** sono state 14.145, in aumento rispetto alle 13.461 del biennio precedente (due dati che rappresentano comunque solo la **punta d'iceberg** del fenomeno). I primi cinque Paesi terzi d'origine erano **Nigeria, Cina, Ucraina, Marocco e India**. «I trafficanti sfruttano le disuguaglianze sociali e la vulnerabilità economica e sociale. Tali fattori sono stati esacerbati dalla **pandemia** di COVID-19, che ha reso più facile reperire le vittime. La pandemia ha inoltre ostacolato il loro accesso alla giustizia, all'assistenza e al sostegno. I trafficanti sono passati inoltre a un nuovo modello di *business* di reclutamento e sfruttamento *online*»<sup>8</sup>.

#### La moderna schiavitù

L'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) stima per il 2021 la presenza nel mondo di 49,6 milioni di persone (uomini, donne e minori) ridotte in stato di "**moderna schiavitù**". Nel totale, 27,6 milioni sono in condizione di **lavoro forzato** in senso stretto (soprattutto nei servizi, nel manifatturiero, nelle costruzioni, in agricoltura e nel lavoro domestico, ma anche in cave e miniere, su pescherecci, nell'accattonaggio o in attività illecite) oppure nella sua accezione di **sfruttamento sessuale** (6,3 milioni, di cui 1,7 minori), mentre 22 milioni sono prigionieri di un **matrimonio non voluto**.

(segue)

<sup>8</sup> COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025*, 2021, in <https://eur-lex.europa.eu/>, p. 2.

Fra le vittime di lavoro forzato (sfruttamento sessuale compreso) 11,8 milioni sono **donne o ragazze**, mentre i **minori** sono 3,3 milioni. «Nessuna regione del mondo è risparmiata dal lavoro forzato»; va inoltre osservato che «l'incidenza del lavoro forzato fra i **migranti adulti** è più di tre volte **superiore** a quella dei lavoratori **adulti non migranti**»<sup>9</sup>. Purtroppo le dimensioni sia del lavoro forzato che dei matrimoni forzati si sono **aggravati** rispetto alle stime precedenti relative al **2016**<sup>10</sup>: il primo fenomeno (sfruttamento sessuale compreso) schiavizza oggi 2,7 milioni di persone in più, mentre il secondo 6,6 milioni in più.

**Lavoro minorile:  
dopo 20 anni  
di progressi, lo  
stallo**

Nel 2021 l'OIL e l'UNICEF hanno aggiornato **stime allarmanti** sul lavoro minorile. All'inizio del 2020 esso coinvolgeva in tutto il mondo 160 milioni di **bambini e ragazzi di 5-17 anni** (63 milioni di femmine e 97 di maschi): **otto milioni in più** rispetto al 2016. Anche se è rimasta invariata l'incidenza su tutti i minori di pari età (uno su 10), il «**progresso** mondiale contro il lavoro minorile è **in stallo** per la prima volta da quando abbiamo iniziato a produrre stime globali, due decenni fa»<sup>11</sup>. Quasi la metà del totale di 160 milioni di minori, cioè 79 milioni, sono sfruttati in **lavori pericolosi** che ne mettono a rischio la salute, la sicurezza e la crescita. Le macro-aree **Asia-Pacifico**, **America meridionale** e **Caraibi** negli ultimi quattro anni hanno visto in calo il lavoro minorile, sia in cifre assolute che percentuali. Ma nell'**Africa subsahariana** il fenomeno si è aggravato sotto entrambi gli indicatori fin dal 2012. A causa della crisi e della povertà crescente indotte dalla pandemia di **COVID-19**, OIL e UNICEF stimano che entro la fine del 2022 la cifra totale dei minori coinvolti **crecerà ancora** di 8,9 milioni.

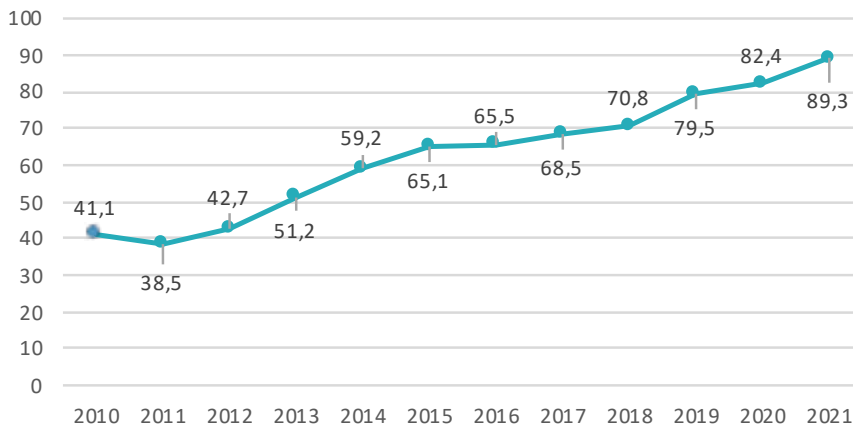
Fonte: elaborazione su dati UNHCR, Institute for Economics and Peace, SIPRI, ONU, Amnesty International, Reporters sans Frontières, ACS, ILGA, World Inequality Lab, Global Dashboard for Vaccine Equity, Banca Mondiale, OPHI, FAO, IDMC, OIM, OIL e UNICEF 2021-2022.

<sup>9</sup> ILO - WALK FREE, *Forced labour and forced marriage*, 2022, in <https://www.ilo.org/>, pp. 3-4.

<sup>10</sup> Cf. FONDAZIONE MIGRANTES, *Il diritto d'asilo. Report 2021*, Todi (Pg), 2021, p. 90.

<sup>11</sup> ILO - UNICEF, *Child labour. Global estimates 2020, trends and the road forward*, 2021, in <https://www.ilo.org/>, p. 8.

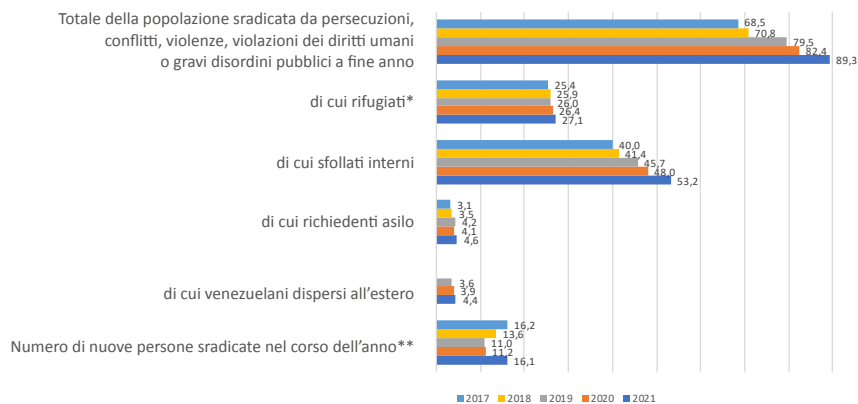
Lo sradicamento forzato\* nel mondo. Valori assoluti a fine anno (milioni di persone). Anni 2010-2021.



\* Rifugiati (UNHCR e UNRWA), sfollati interni, richiedenti asilo e, per il 2019-2021, venezuelani dispersi all'estero.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2020-2022.

Lo sradicamento forzato globale. Valori assoluti a fine anno (milioni di persone). Anni 2017-2021.



\* Per il 2021 la voce comprende 21,3 milioni di rifugiati sotto mandato UNHCR e 5,8 milioni di rifugiati palestinesi sotto mandato UNRWA, per il 2020 rispettivamente 20,7 milioni e 5,7 milioni, per il 2019 20,4 milioni e 5,6 milioni, per il 2018 20,4 milioni e 5,5 milioni e per il 2017 19,9 e 5,4 milioni (per quest'ultimo anno il totale non corrisponde esattamente agli addendi per via degli arrotondamenti).

\*\* Per il 2021 il dato comprende 1,7 milioni di persone che nel corso dell'anno hanno cercato protezione all'estero (fra cui 1,4 milioni di richiedenti asilo) e 14,4 milioni di nuovi sfollati interni.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2018-2022.

Rifugiati, richiedenti asilo, sfollati, apolidi e venezuelani dispersi all'estero per macro-regione d'asilo. Valori assoluti. Anno 2021.

Macro-regione d'asilo	Rifugiati e persone in situazione analoga di competenza UNHCR	Richiedenti asilo (casi pendenti)	Rifugiati rientrati	Sfollati interni di competenza UNHCR	Sfollati rientrati	Apolidi sotto mandato UNHCR	Altre persone di competenza UNHCR	Venezuelani dispersi all'estero	TOTALE persone di competenza
<b>Africa</b>	7.483.184	662.233	389.883	25.423.555	3.951.066	1.034.567	219.242	-	<b>39.163.730</b>
<b>Asia</b>	9.845.603	591.498	39.330	17.627.232	1.314.197	2.780.224	333.010	-	<b>31.336.620</b>
<b>Europa</b>	3.189.403	761.758	14	1.162.244	359	510.377	1.446.688	-	<b>7.001.501</b>
<b>America Latina</b>	265.306	1.133.560	7	7.084.592	-	216	2.216.659	4.221.723	<b>14.922.053</b>
<b>America del Nord e Caraibi</b>	473.211	1.390.983	-	-	-	4.334	590	184.686	<b>2.053.260</b>
<b>Oceania</b>	70.210	83.722	-	25.000	-	7.840	7.638	-	<b>186.570</b>
<b>TOTALE</b>	<b>21.326.917</b>	<b>4.623.754</b>	<b>429.234</b>	<b>51.322.623</b>	<b>5.265.622</b>	<b>4.337.558</b>	<b>4.223.827</b>	<b>4.406.409</b>	<b>94.663.734</b>

Situazione a fine anno. " - " = valore pari a zero, non disponibile o non applicabile.

Fonte: UNHCR 2022.

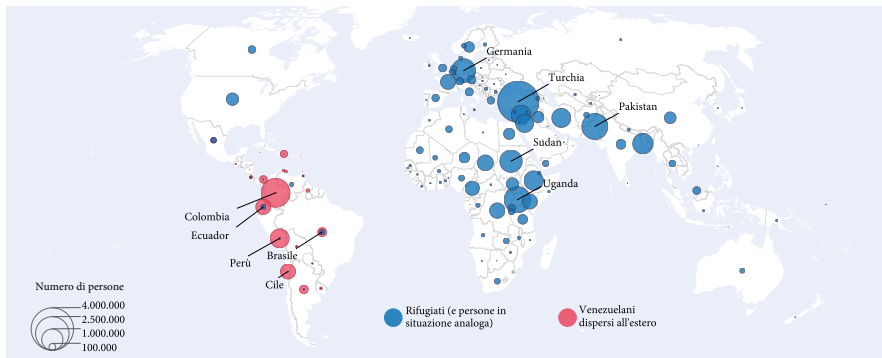
Rifugiati, richiedenti asilo, sfollati, apolidi e venezuelani dispersi all'estero per macro-regione d'origine. Valori assoluti. Anno 2021.

Macro-regione d'origine	Rifugiati e persone in situazione analoga di competenza UNHCR	Richiedenti asilo (casi pendenti)	Rifugiati rientrati	Sfollati interni di competenza UNHCR	Sfollati rientrati	Apolidi sotto mandato UNHCR	Altre persone di competenza UNHCR	Venezuelani dispersi all'estero	TOTALE persone di competenza
<b>Africa</b>	8.001.990	990.060	389.883	25.423.555	3.951.066	-	229.567	-	<b>38.986.121</b>
<b>Asia</b>	12.432.782	1.325.826	39.330	17.627.232	1.314.197	-	334.005	-	<b>33.073.372</b>
<b>Europa</b>	203.901	121.674	14	1.162.244	359	-	1.425.353	-	<b>2.913.545</b>
<b>America Latina</b>	494.191	1.968.143	7	7.084.592	-	-	2.191.341	4.406.409	<b>16.144.683</b>
<b>America del Nord e Caraibi</b>	35.823	147.232	-	-	-	-	19.981	-	<b>203.036</b>
<b>Oceania</b>	1.064	5.205	-	25.000	-	-	-	-	<b>31.269</b>
<b>Apolidi</b>	157.166	65.614	-	-	-	4.337.558	23.580	-	<b>3.311.708</b>
<b>TOTALE</b>	<b>21.326.917</b>	<b>4.623.754</b>	<b>429.234</b>	<b>51.322.623</b>	<b>5.265.622</b>	<b>4.337.558</b>	<b>4.223.827</b>	<b>4.406.409</b>	<b>94.663.734</b>

Situazione a fine anno. “-” = valore pari a zero, non disponibile o non applicabile.

Fonte: UNHCR 2022.

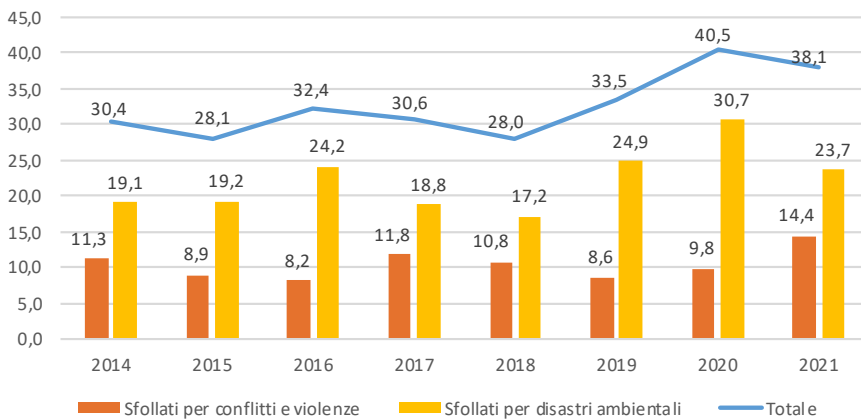
Rifugiati e persone in situazione analoga nel mondo, per Paesi ospitanti. Valori assoluti. Anno 2021.



Situazione a fine anno.

Fonte: UNHCR 2022.

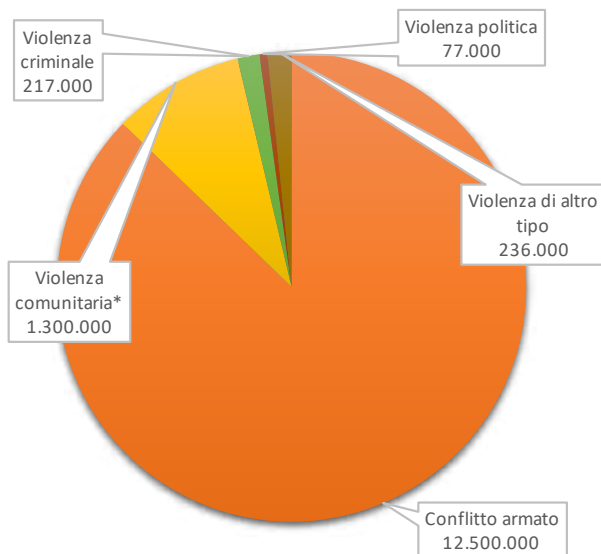
Sfollati interni complessivi: i nuovi casi nel mondo. Valori assoluti (milioni di persone). Anni 2014-2021.



Fonte: IDMC 2022.



Sfollati interni per conflitti e violenze: i nuovi casi nel mondo per motivo di fuga. Valori assoluti. Anno 2021.

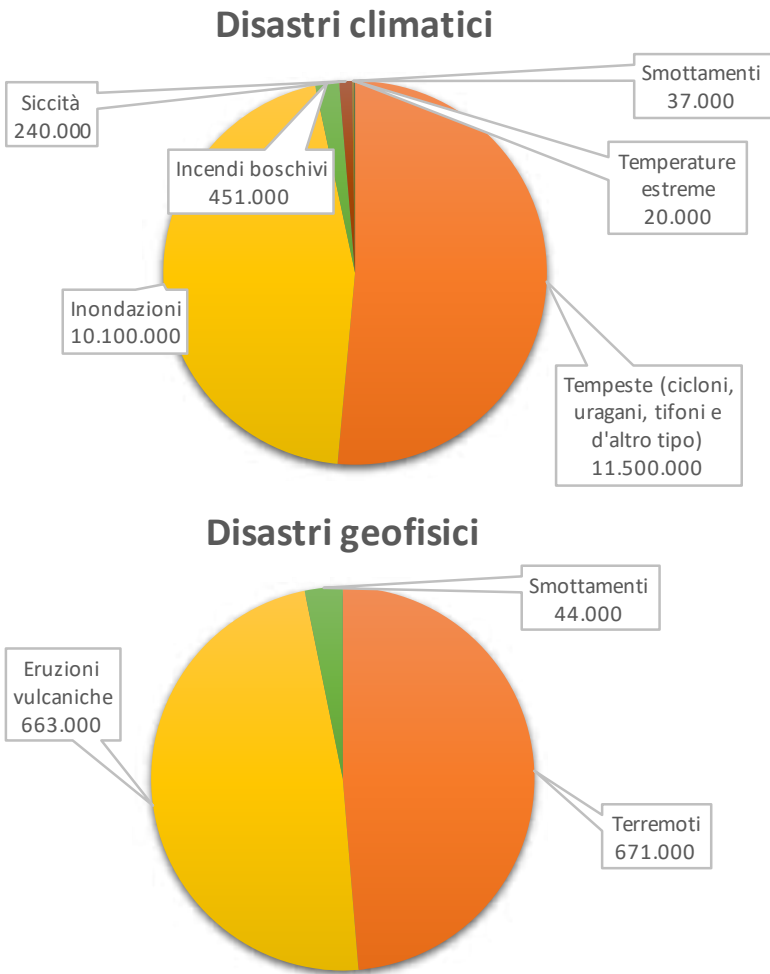


Nota: per via degli arrotondamenti, il totale delle varie voci non coincide con la voce complessiva illustrata nel grafico precedente.

\* Per motivi etnici, religiosi, economici ecc.

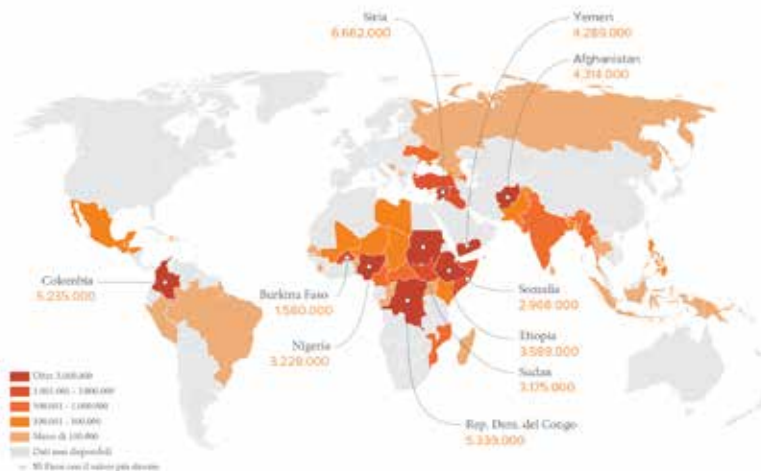
Fonte: elaborazione su dati IDMC 2022.

Sfollati interni per disastri ambientali (climatici e geofisici): i nuovi casi nel mondo per motivo di fuga. Valori assoluti. Anno 2021.



Fonte: elaborazione su dati IDMC 2022.

Sfollati interni per conflitti e violenze: la situazione nei Paesi del mondo. Valori assoluti. Anno 2021.



Situazione al 31 dicembre. Il totale è pari a 53,2 milioni e comprende 59 fra Paesi e territori.

Fonte: IDMC 2022.

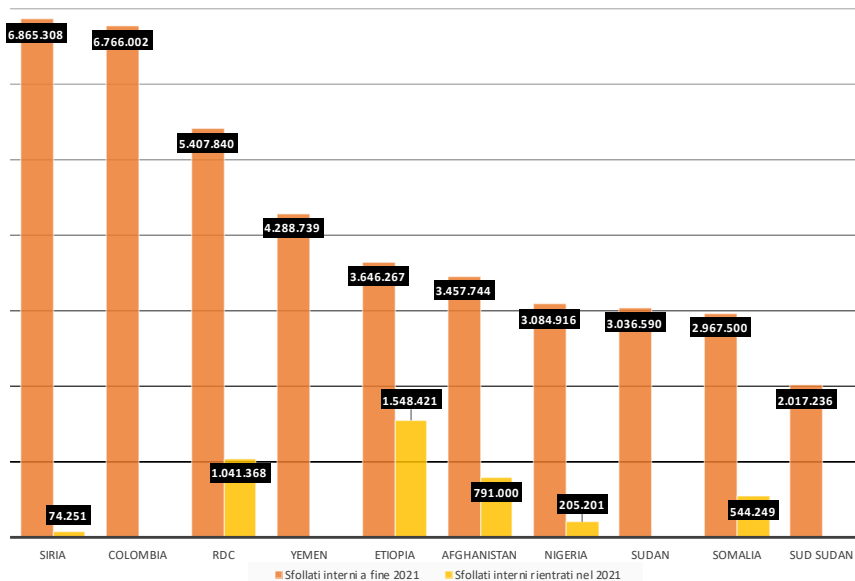
Sfollati interni per disastri: la situazione nei Paesi del mondo. Valori assoluti. Anno 2021.



Situazione al 31 dicembre. Il totale è pari a 5,9 milioni e comprende 84 fra Paesi e territori.

Fonte: IDMC 2022.

Sfollati interni: i Paesi con le presenze più numerose\* e i rientri\*\*. Valori assoluti. Anno 2021.



\* Sfollati di competenza UNHCR (cioè fuggiti da conflitti e violenze) presenti a fine anno. Il dato 2021 della **Colombia** rimane particolarmente elevato perché si rifà alle cifre del governo colombiano (che aggiornano cumulativamente l'entità "storica" degli sfollati nel Paese fino a un totale di 8,2 milioni), anche se è "depurato" delle persone decedute, scomparse o che non possono accedere, per vari motivi, alle misure di attenzione e indennizzo riservate a questa categoria di cittadini. L'IDMC conta per la Colombia circa 5,2 milioni di sfollati (v. la cartina "Sfollati interni per conflitti e violenze" nella p. precedente). Alla fine del 2021 gli sfollati in **Ucraina** erano già 854 mila (eredità della guerra civile "a bassa intensità" degli anni precedenti), cifra che crescerà però fino a una stima OIM di 8.029.000 all'inizio di maggio 2022 (poi scesa a 6.243.000 verso la fine di settembre).

\*\* Rientri: sfollati di competenza UNHCR rientrati nelle zone d'origine durante l'anno; il valore mancante equivale a zero o a dato non disponibile.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

## Sradicamento protratto/1: fra grandi “situazioni” (un fenomeno in aumento) e la vita dei singoli rifugiati

«Gli anni che le persone trascorrono come rifugiati in situazione di sradicamento potrebbero ridursi in futuro se la comunità internazionale nel suo insieme desse il suo contributo, con risorse e competenze, al sostegno dei Paesi d’origine, su loro richiesta, per affrontare le cause profonde del fenomeno, per rimuovere gli ostacoli al rientro e per realizzare condizioni favorevoli al rimpatrio volontario»<sup>12</sup>.

### “Almeno 25 mila...”

**Le “situazioni protratte”**  
A livello globale, l’UNHCR monitora le “**situazioni protratte nella condizione di rifugiato**” (*protracted refugee situations*), cioè quelle in cui oltre **25 mila rifugiati** dello **stesso Paese d’origine** sono **ospiti** di un **Paese a basso o medio reddito** per almeno **cinque anni** consecutivi. Il riferimento è quindi a **gruppi nazionali**, non alle singole persone.

**In aumento nel ’21**  
Alla fine del 2021 l’Agenzia ONU per i rifugiati stimava in tutto il mondo la presenza in situazioni protratte di **15,9 milioni di rifugiati** (il **74%** della popolazione rifugiata globale sotto mandato UNHCR): **203 mila in più** rispetto al 2020.

**51 in 31 Paesi**  
Il totale delle **situazioni** protratte era di **51**, in **31 Paesi** ospitanti. Alcune situazioni sono relativamente recenti, come la fuga ininterrotta di cittadini della **RDC in Zambia**, mentre altre, come quella dei rifugiati **burundesi in Tanzania**, sono ormai vecchie di decenni.

### La situazione delle singole persone

**Dopo cinque anni**  
Un’analisi dell’UNHCR ha studiato anche la **probabilità di rimanere rifugiati** per lunghi periodi per le **singole persone**, un dato che può variare di molto a seconda delle *chance* di **ritorno di patria** o di **naturalizzazione** nel Paese ospitante. La condizione dei singoli è stata esplorata in nove situazioni protratte, dal 1996 al 2021. Ne emerge che la probabilità di essere ancora rifugiati **dopo cinque anni** varia dal **99%** per i **burundesi in Tanzania** al **63%** per i **siriani in Irak**.

**Se passano i decenni**  
Se invece si guarda a **stagnazioni** ancora più **umilianti**, le probabilità di restare rifugiati per tutta la durata della situazione protratta complessiva, cioè anche per **decenni**, fino ad oggi, tendono a diminuire. Possono scendere a **zero** per un **burundese in Tanzania**. Ma possono inchiodare alla loro condizione ancora la quasi totalità dei rifugiati **sud-sudanesi in Sudan (96%)** o dei **rohingya in Bangladesh (88%)**. Situazioni “intermedie”, invece, sono quelle dei rifugiati della **Repubblica Centrafricana in Camerun (62%)**, dei **nigeriani sempre in Camerun (di nuovo 62%)**, dei **siriani in Giordania, Irak ed Egitto (42-46% a seconda del Paese)** e dei **somali in Kenya (26%)**.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

<sup>12</sup> UNHCR, *Global trends. Forced displacement in 2021, 2022*, in [www.unhcr.org](http://www.unhcr.org), p. 20.

## Sradicamento protratto/2: la ricerca del progetto TRAFIG in otto Paesi (Italia inclusa)

«... E se le persone sradicate non fossero costrette a vivere in un perpetuo stato di attesa? E se potessero essere aiutate a rifarsi una vita con le persone che scelgono, dove e come le scelgono?...»<sup>13</sup>.

### Un rapporto finale ma anche video, un blog e un gioco di ruolo

Si è concluso nell'estate 2022 il progetto TRAFIG (**Transnational figurations of displacement**), finanziato dal programma Horizon 2020 dell'UE e coordinato dal Bonn international centre for conflict studies. In **tre anni** di ricerche condotte in **otto** Paesi distribuiti in tre continenti (**Etiopia, Germania, Giordania, Grecia, Italia, Pakistan, RDC e Tanzania**), oltre **100 ricercatori** hanno esplorato in maniera innovativa la condizione dei **rifugiati** e degli **sfolati interni** che vivono situazioni di **sradicamento, precarietà giuridica e marginalità socio-economica** per lunghi periodi (secondo un'accezione di sradicamento protratto più ampia di quella UNHCR, v. *scheda precedente*). Oltre a un ampio rapporto di sintesi, il progetto ha realizzato fra l'altro un "**decalogo**" per decisori e operatori, un **blog**, due **documentari**, diversi **video brevi** e un **gioco di ruolo on line**. Il lavoro di ricerca in Europa è stato coordinato dall'istituto **FIERI** (Forum internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione), che ha anche svolto il lavoro sul campo nel nostro Paese.

### In ascolto di 3.100 persone

Fra il 2019 e il 2021 la ricerca, nonostante le difficoltà della pandemia di COVID-19, ha coinvolto oltre **3.100 persone** con metodi qualitativi e quantitativi: **2.951** persone in situazione di **sradicamento** (per tre quarti **non residenti in campi** o in **strutture di accoglienza**), di cui 659 con interviste qualitative, 395 in gruppi di discussione e 1.897 in un'indagine quantitativa in sei Paesi (RDC, Etiopia, Giordania, Pakistan, Grecia e Italia), oltre a **172 esperti** e "**portatori di interesse**".

### I cinque fattori-chiave

La ricerca si è concentrata su **cinque fattori** che possono **favorire od ostacolare** l'uscita delle persone dallo sradicamento protratto: 1) i regimi di **governance** del fenomeno, più o meno restrittivi nel limitare la libertà delle persone; 2) le **pratiche sociali** e i mezzi di **sussistenza** dei rifugiati («le persone più dipendenti dall'assistenza umanitaria e residenti in campi sono anche le più emarginate»; ma conducono all'esclusione anche «bassi standard di protezione e l'assenza o la provvisorietà dei permessi di soggiorno»); 3) le **reti relazionali** e i **movimenti** dei rifugiati («Le reti che attraversano più luoghi e Paesi hanno la possibilità di liberare le persone dallo stato di sradicamento protratto»); 4) le **relazioni** fra rifugiati e **comunità ospitante**

<sup>13</sup> AA.VV. (progetto TRAFIG), *Nothing is more permanent than the temporary. Understanding protracted displacement and people's own responses. TRAFIG synthesis report, 2022*, in <https://trafig.eu/>, p. 3, come le citazioni seguenti.

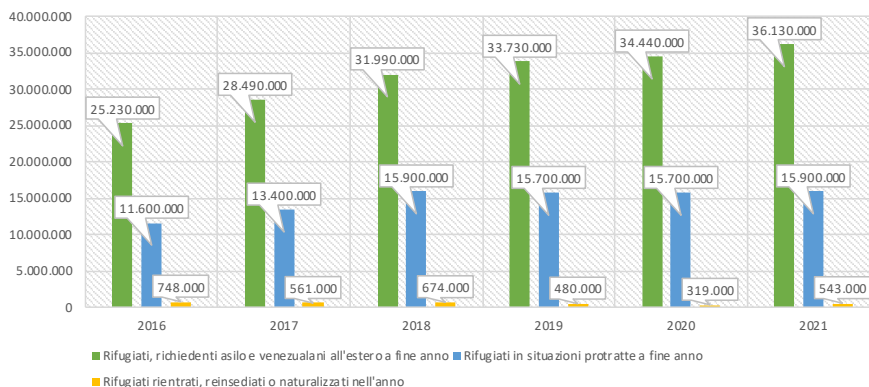
(«le persone in situazione di sradicamento hanno difficoltà a costruire relazioni quando vivono situazioni prolungate di attesa e di incertezza»); 5) gli incentivi di **sviluppo** messi in moto dall'**accoglienza di rifugiati** («Riconoscere i legami “translocali” delle persone sradicate può favorire la creazione di nuovi mercati e opportunità di lavoro e di futuro»).

**“Meno luoghi di parcheggio, più legami fra le persone”**

«Le **soluzioni** allo sradicamento non corrispondono necessariamente a ciò che offrono le politiche istituzionali, cioè **supporto su base territoriale**, per esempio nei **campi** profughi, dove le persone sono collocate **in attesa** fino a che non si presenti un'opportunità di reinsediamento o di ritorno alle proprie case. Tali soluzioni non riescono a riconoscere che i **bisogni** di rifugiati e sfollati non sono legati a un luogo particolare, ma a **persone**».

Fonte: elaborazione su dati progetto TRAFIG 2022.

Rifugiati, richiedenti asilo e rifugiati in situazioni protratte a confronto con le “soluzioni durevoli” \*. Valori assoluti. Anni 2016-2021.



\* Il rimpatrio, il reinsediamento (*resettlement*) e l'integrazione nei Paesi di accoglienza; quest'ultima viene “misurata” in prima approssimazione con i dati sulle naturalizzazioni. Per il reinsediamento, v. *oltre nella sottosezione “Il resettlement e le evacuazioni umanitarie”*.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2017-2022.

## UE e cooperazione Nord-Sud

<p><b>Ancora lontano l'obiettivo dello 0,7%</b></p>	<p>Nel 2021 l'UE è rimasta molto al di sotto dei suoi impegni nella spesa per l' Aiuto pubblico allo sviluppo (APS). Nel complesso l'APS dell'Unione è stato pari a <b>65,5 miliardi di euro</b> (43% del totale di APS dei Paesi OCSE): questa cifra le ha permesso di rimanere il <b>principale "blocco donatore"</b> a livello globale, ma equivale solo allo <b>0,48%</b> del suo reddito nazionale lordo (RNL), una percentuale ancora lontana dallo <b>0,7%</b> che si è <b>impegnata</b> a raggiungere entro il 2030<sup>14</sup>.</p>
<p><b>1 euro su 6 è aiuto gonfiato</b></p>	<p>Sempre nel 2021 è classificabile come <b>"aiuto gonfiato"</b> ben il <b>15,9%</b> di tutta la spesa che i Paesi UE hanno contabilizzato come APS (in pratica un euro su sei). Questa percentuale, in crescita, ha <b>interrotto una diminuzione</b> che durava da quattro anni. Le spese di aiuto gonfiato comprendono fra l'altro quelle per l'<b>accoglienza dei rifugiati</b> all'interno dei Paesi "donatori" (<b>4,5 miliardi</b> di euro).</p>
<p><b>Vaccini COVID: si dona (pochino) e si accumula (tanto)</b></p>	<p>Ma «la ragione principale della crescita dell'"aiuto gonfiato" è il fatto che, nell'anno, gli Stati membri hanno <b>contabilizzato</b> come APS grossi quantitativi di dosi di <b>vaccini anti-COVID</b> in eccesso»<sup>15</sup>. L'Unione, infatti, ha consegnato in <b>Africa</b> un totale di <b>250 milioni</b> di dosi, mentre però accumulava per sé fra il triplo e il quadruplo (<b>3,5 volte</b> tanto, per la precisione) delle <b>dosi necessarie</b> ai suoi Paesi membri, offrendo alla fine «troppo poco e troppo tardi». «I Paesi partner dell'UE sono lasciati sempre più indietro. Le disuguaglianze fra Paesi ad alto e basso reddito peggiorano. E la spaccatura fra la retorica politica di "chi ha" e la realtà che vive sul campo "chi non ha" si aggrava».</p>

Fonte: elaborazione su dati Concord Europe 2022.

<sup>14</sup> Cf. CONCORD EUROPE, *Aidwatch 2022*, 2022, in <https://aidwatch.concordeurope.org/>, *passim*. Una sezione di questo rapporto passa in rassegna le *performance* dei vari Paesi UE, Italia inclusa. Concord Europe è una confederazione europea di ONG impegnate nello sviluppo sostenibile e nella cooperazione per lo sviluppo. L'Italia ne fa parte con la rete di Concord Italia (cui appartengono, fra l'altro, la FOCSIV e l'IPSIA-ACLI).

<sup>15</sup> Ivi, p. 8. *Ibidem* per le citazioni seguenti.



## Ucraina, disastro e mobilitazione in Europa

### A COLPO D'OCCHIO

- L'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022 ha causato, secondo l'UNHCR, **uno dei più estesi** esodi forzati della Storia e quello ad **espansione più rapida** dagli anni della seconda guerra mondiale: **13.700.000** le uscite dal Paese fra l'inizio della guerra e i primi di ottobre, mentre a maggio gli sfollati interni hanno raggiunto un massimo di **otto milioni**.
- In poche settimane l'**Europa** ha accolto milioni di rifugiati ucraini: sempre ai primi di ottobre sono **7.600.000** quelli contati nel continente.
- L'**Unione Europea** "allargata" (qui i dati comprendono i 27 Paesi membri più Svizzera e Norvegia) ha visto **10 milioni di ingressi dai soli quattro Paesi membri confinanti** (ma anche, peraltro, 6,3 milioni di rientri più o meno stabili) e ha registrato oltre **quattro milioni** di profughi per il riconoscimento della **protezione temporanea** "attivata" dal Consiglio Europeo del 4 marzo: sono quasi tutti cittadini ucraini, ma non solo. La protezione temporanea, prevista da una direttiva dell'Unione adottata nel 2001, ha permesso di **gestire subito** l'emergenza senza pesare sui **sistemi nazionali d'asilo**.
- Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre la **Polonia** accoglieva più di **1.400.000** rifugiati dall'Ucraina (primo Paese UE), ma oltre **un milione** si trovavano in **Germania**. Molto più ridotti i numeri di **Italia (171 mila rifugiati** circa) e **Francia (105 mila)**.
- In soli **sei mesi**, da marzo ad agosto, i soli 27 Paesi membri dell'UE hanno riconosciuto almeno **2.842.000 protezioni temporanee**.
- Le cifre e la (doverosa) **"performance" dell'UE** di fronte al disastro umanitario ucraino non possono non essere paragonate a quanto avviene regolarmente, e da anni, lungo le altre frontiere dell'Unione (*v. nelle sottosezioni seguenti*).

I rifugiati della guerra in Ucraina in Europa. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

<b>Gli attraversamenti in uscita dall'Ucraina da parte di persone in fuga*</b> 13.736.198	<b>I rientri nel Paese**</b> 6.468.695	<b>I rifugiati fuggiti dal Paese contati in Europa</b> 7.646.595
<b>I rifugiati fuggiti dal Paese e registrati per la protezione temporanea*** o programmi simili in Europa</b> 4.210.542	<b>Gli sfollati presenti nel Paese (stima)****</b> 6.243.000	<b>Il profilo demografico dei rifugiati adulti: cittadinanza e genere*****</b> 99% di cittadinanza ucraina 86% donne
<b>Il profilo demografico dei rifugiati adulti: l'età</b> 29%: età 18-34 anni 55%: 35-59 anni 16%: 60 anni e oltre	<b>Il profilo demografico dei rifugiati adulti: i livelli di istruzione</b> 47% universitario 27% formazione professionale 21% scuola secondaria 2% post-universitario 2% scuola primaria 1% nessuno	<b>Il profilo demografico dei rifugiati adulti: la situazione professionale prima della fuga</b> 73% occupato 12% pensionato 8% casalinga/o 5% disoccupato 1% studente

Dati al 4-8 ottobre 2022, tranne dove indicato.

\* Singoli attraversamenti, non persone, a partire dal 24 febbraio. Al dato va aggiunta la fuoriuscita di 105 mila persone dalle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk verso la federazione Russa fra il 18 e il 23 febbraio.

\*\* Singoli attraversamenti, non persone, a partire dal 28 febbraio. La cifra non indica di per sé ritorni "sostenibili", data la permanente instabilità nel Paese.

\*\*\* Beneficio previsto dalla direttiva 2001/55/CE, attivata con decisione del Consiglio Europeo il 4 marzo 2022.

\*\*\*\* Al 26 settembre (un valore massimo di 8.029.000 persone si era toccato all'inizio di maggio).

\*\*\*\*\* Qui e nelle voci successive, dati riferiti a 23 mila interviste realizzate dall'UNHCR e dai suoi partner a rifugiati fuggiti dall'Ucraina in Bielorussia, Ungheria, Moldavia, Polonia, Romania e Slovacchia fra maggio e agosto 2022.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR e OIM 2022.

I rifugiati della guerra in Ucraina nell'UE "allargata"\*. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

<b>Gli attraversamenti in uscita dall'Ucraina da parte di persone in fuga**</b> 10 milioni	<b>I rientri nel Paese**</b> 6,3 milioni	<b>Registrazioni per la protezione temporanea***</b> 4,4 milioni (fra cui 9.400 persone di cittadinanza russa).
<b>Richiedenti asilo con cittadinanza ucraina</b> 26 mila	<b>Registrazioni per la protezione temporanea nell'ultima settimana****</b> 42.262	<b>Registrazioni per la protezione temporanea nell'ultima settimana****: le cittadinanze</b> 94% Ucraina 4% non riportata 2% varie (soprattutto Russia, Marocco e Moldavia)

Periodo 24 febbraio - 2 ottobre, tranne dove indicato.

\* Qui UE a 27 Paesi più Svizzera e Norvegia.

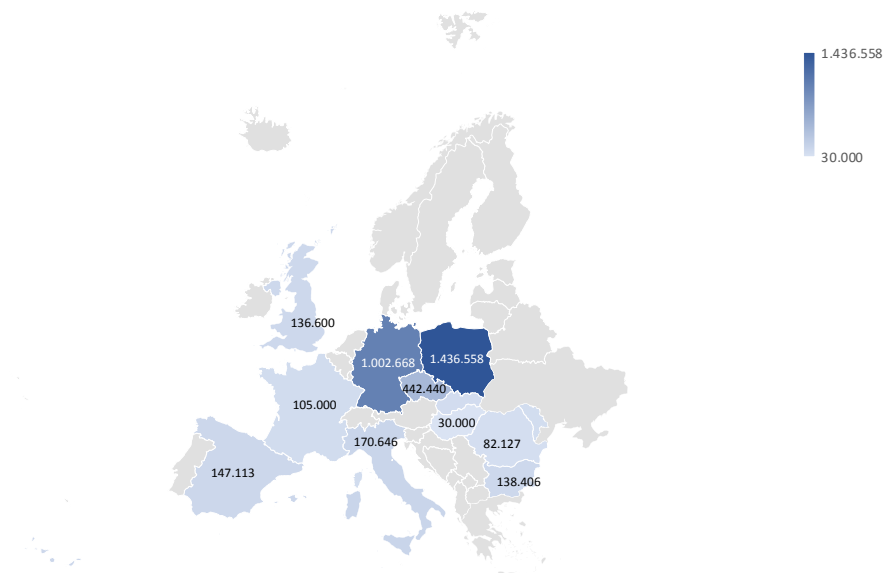
\*\* Singoli attraversamenti, non persone. La cifra dei rientri non indica di per sé ritorni "sostenibili", data la permanente instabilità nel Paese.

\*\*\* Direttiva 2001/55/CE, attivata con decisione del Consiglio Europeo il 4 marzo 2022. Il dato è in contraddizione con quello UNHCR "europeo", ma inferiore (v. tabella soprastante).

\*\*\*\* 26 settembre - 2 ottobre.

Fonte: elaborazione su dati EUAA (European Union Agency for Asylum) 2022.

I rifugiati della guerra in Ucraina fuggiti in alcuni Paesi dell'Europa occidentale e orientale\*. Valori assoluti. Anno 2022.



Dati aggiornati al 26 settembre - 11 ottobre, a seconda dei Paesi. L'UNHCR riporta anche la presenza di 2.852.395 rifugiati in **Russia** e di 15.580 in **Bielorussia**. Per maggiori dettagli sull'accoglienza in **Italia**, v. *nella sezione I numeri/3*.

\* "Rifugiati registrati" tranne che in Bulgaria: qui "rifugiati registrati per la protezione temporanea". Solo in Bulgaria, infatti, il dato dei rifugiati registrati per la protezione temporanea risulta nettamente superiore a quello dei rifugiati registrati: in tutti gli altri Paesi coincide o è inferiore.

Fonte: *elaborazione su dati UNHCR 2022*.

I rifugiati della guerra in Ucraina nell'UE e nell'UE "allargata": i riconoscimenti della protezione temporanea\*. Valori assoluti. Anno 2022\*\*\*\*.

	Nel mese di marzo	Nel mese di aprile	Nel mese di maggio	Nel mese di giugno	Nel mese di luglio	Nel mese di agosto	Totale
<b>Totale UE</b>	<b>1.247.710</b>	<b>790.770</b>	<b>309.580</b>	<b>168.595</b>	<b>133.080</b>	<b>192.195</b>	<b>2.841.930</b>
Belgio	25.930	10.815	7.035	4.165	3.090	3.065	<b>54.100</b>
Bulgaria	30.505	61.470	19.860	6.920	6.465	4.480	<b>129.700</b>
Rep. Ceca	244.650	:	:	:	:	:	<b>244.650</b>
Danimarca	1.230	9.170	10.210	4.445	1.110	1.475	<b>27.640</b>
Germania	:	:	:	:	:	62.140	<b>62.140</b>
Estonia	13.915	8.975	3.395	2.450	2.610	2.560	<b>33.905</b>
Irlanda	13.430	12.440	8.145	6.985	5.715	4.025	<b>50.740</b>
Grecia	0	8.800	5.815	1.965	1.285	1.020	<b>18.885</b>
Spagna	32.580	49.420	32.180	11.215	6.305	6.165	<b>137.865</b>
Francia	26.015	23.120	8.585	5.330	3.825	6.410	<b>73.285</b>
Croazia	4.615	5.690	2.670	1.775	1.295	800	<b>16.845</b>
Italia	0	70.215	37.910	23.190	11.020	:	<b>142.335</b>
Cipro	665	2.740	3.170	2.140	800	:	<b>9.515</b>
Lettonia	11.085	8.725	5.145	2.805	2.105	2.030	<b>31.895</b>
Lituania	3.155	24.955	17.130	3.725	3.655	4.010	<b>56.630</b>
Lussemburgo	920	1.660	1.100	360	185	140	<b>4.365</b>
Ungheria	1.440	7.075	6.935	5.650	2.795	1.555	<b>25.450</b>
Malta	190	390	415	190	85	85	<b>1.355</b>
Olanda	24.290	:	:	:	:	:	<b>24.290</b>
Austria	31.845	:	:	:	3.435	3.575	<b>38.855</b>
Polonia	675.085	425.620	96.085	60.125	57.290	67.280	<b>1.381.485</b>
Portogallo	23.930	8.295	3.560	1.930	1.505	1.450	<b>40.670</b>
Romania	1.980	10.860	20.435	10.360	7.395	9.715	<b>60.745</b>
Slovenia	860	2.955	1.370	480	505	350	<b>6.520</b>
Slovacchia	58.750	13.440	6.335	4.650	3.830	4.310	<b>91.315</b>
Finlandia	2.795	12.245	7.550	5.625	4.255	3.340	<b>35.810</b>
Svezia	17.850	11.695	4.545	2.115	2.520	2.215	<b>40.940</b>

(segue)

	Nel mese di marzo	Nel mese di aprile	Nel mese di maggio	Nel mese di giugno	Nel mese di luglio	Nel mese di agosto	Totale
Islanda	255	565	220	190	135	135	<b>1.500</b>
Liechtenstein	55	120	30	40	25	30	<b>300</b>
Norvegia	2.230	6.735	5.740	2.725	1.280	4.170	<b>22.880</b>
Svizzera	14.800	22.415	13.440	4.570	2.560	2.720	<b>60.505</b>

Valori approssimati alla cinquina.

“:” = dato non disponibile.

\* UE a 27 Paesi più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

\*\* Direttiva 2001/55/CE, attivata con decisione del Consiglio Europeo il 4 marzo 2022.

\*\*\* Periodo marzo-agosto.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

## A causa della guerra in fuga anche cittadini russi

Dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina (24 febbraio 2022) alla prima decade di ottobre sono **entrati** nel territorio dell'UE attraverso le frontiere di terra **1,38 milioni di cittadini russi e 1,34 milioni** lo hanno **lasciato**. Tra la fine di **settembre** e l'inizio di **ottobre** gli ingressi sono avvenuti soprattutto via **Estonia e Finlandia**.

La **mobilitazione parziale** annunciata dal presidente Vladimir Putin a settembre ha portato a un **aumento della fuoriuscita** di cittadini russi (in effetti si tratta soprattutto di **uomini** in età da arruolamento, **18-65 anni**), anche se soprattutto verso Paesi *visa-free* o facili da raggiungere (Georgia, Turchia, Kazakistan, Uzbekistan e Mongolia), mentre l'**UE** aumentava le **restrizioni** all'ingresso.

Fonte: elaborazione su dati Frontex 2022.

## Alla periferia d'Europa

### A COLPO D'OCCHIO

- Profughi della guerra in Ucraina a parte, l'Unione Europea "allargata" (i 27 Paesi membri più quelli "associati") vede nell'autunno 2022 nuovamente in **crescita i flussi** "irregolari" di **rifugiati e migranti** ai suoi confini esterni: gli unici settori in **diminuzione** sono quelli del **Mediterraneo occidentale** e della **frontiera di terra orientale** (cioè i confini che separano l'UE dalla Bielorussia).
- Tuttavia, ancora una volta, i **228 mila** ingressi "irregolari" sino a fine settembre, ma anche la tendenza che prospettano per fine anno, rimangono un sottomultiplo dei rifugiati e migranti entrati nell'Unione durante il 2015 dell'"emergenza" europea dall'area del Mediterraneo: oltre **un milione** di uomini, donne, bambini.
- Alla prima, ampia tabella della sottosezione fanno seguito tre tabelle di sintesi sulla nuova **frontiera esterna della Manica** dopo la Brexit e sulla **frontiera di terra orientale** con la Bielorussia, entrambe semi-dimenticate, iper-presidiate ma sempre teatro di stenti e di morte.
- Verso la fine di **ottobre 2022** la stima (minima) dei rifugiati e migranti **morti e dispersi nel Mediterraneo** è poco inferiore alle **1.800** unità. Ancora una volta a pagare il tributo più pesante sono coloro che tentano la traversata del **Mediterraneo centrale**, sulla rotta che porta verso l'Italia e Malta, dove si sono contati **1.295** morti e dispersi, contro i 172 del settore **occidentale** e i 295 di quello **orientale**. In **quest'ultimo** alcuni gravi incidenti negli ultimi mesi hanno già portato il valore provvisorio del 2022 quasi al **triplo** di quello totale del 2021 ("solo" 111 fra morti e dispersi). Il **2021**, invece, aveva visto **crescere le vittime** rispetto all'anno precedente **in tutti e tre i settori**, con un tragico **+ 57%** nel Mediterraneo centrale.
- Nel complesso è possibile stimare che, dall'inizio del nuovo secolo, in quasi **22 anni** abbiano perso la vita sulla frontiera liquida del Mediterraneo oltre **44 mila** fra migranti e rifugiati.
- Nel 2021 un aumento impressionante di morti e dispersi si è registrato anche sulla pericolosissima rotta dell'Atlantico occidentale verso le **Canarie**: dalle 877 vittime stimate nel '20 alle **1.126** del '21 (**+ 28%**). Negli ultimi tre anni l'itinerario verso l'arcipelago spagnolo si è rivelato **più pericoloso** anche di quello del Mediterraneo centrale per numero di **morti e**

**dispersi** in rapporto agli **arrivi**: nelle sue acque si è contata **una vittima** ogni **20-30 migranti sbarcati**.

- Il 2021 vanta anche il triste “record” del numero di migranti e rifugiati intercettati dalla cosiddetta “**Guardia costiera**” **libica** e ricondotti (o meglio deportati) in un sistema organizzato di **miseria, arbitrio, vessazioni, taglieggiamenti e violenze: 32.400 persone** contro le 11.900 del 2020. A partire dal 2017, anno del “memorandum Roma-Tripoli”, i “deportati di Libia” sono ormai **104.500** e a partire dal 2016 **118 mila**. (Il 2 novembre 2022, nell’**indifferenza** del **governo** Meloni come dei tre che lo hanno preceduto, il memorandum si è **rinnovato automaticamente**, per “silenzio-assenso”, per il prossimo triennio).
- È ancora più imponente, comunque, il totale delle persone **intercettate** dalla **Guardia costiera turca** nell’ambito dell’“**Accordo**” **UE-Turchia** del marzo 2016: da quell’anno ad oggi sono più di **214 mila**.



La “forzeza Europa”: attraversamenti irregolari delle frontiere, respingimenti, rimpatri, morti e dispersi nell'”UE allargata” e ai suoi confini\*. Valori assoluti. Anni 2017-2022.

	Attraversamenti irregolari delle frontiere esterne scoperti fra i controllati	Attraversamenti irregolari delle frontiere esterne scoperti ai posti di confine controllati**	“Facilitatori” dell’immigrazione illegale scoperti	Respingimenti alla frontiera	Migranti scoperti nel territorio in situazione di soggiorno illegale	Provvedimenti di rimpatrio	Rimpatri effettivamente eseguiti	Rifugiati e migranti morti o dispersi***
<b>2022****</b>	188.200	:	:	:	:	183.760	43.805	132 in percorsi migratori in territorio interno europeo (UE “allargata” e Paesi non UE) + 1.762 nel Mediterraneo + 407 sulla rotta delle Canarie
<b>2021*****</b>	200.101	2.621	13.626	129.238	468.719	350.260	77.850	133 + 2.062 + 1.126
<b>2020</b>	126.423	2.287	9.675	131.930	374.515	329.367	69.770	82 + 1.449 + 877
<b>2019</b>	141.846	2.550	10.989	212.487	403.078	302.023	139.377	151 + 1.885 + 202
<b>2018</b>	149.117	2.258	10.642	190.658	367.266	283.880	147.815	116 + 2.337 + 43
<b>2017</b>	204.750	1.622	10.246	183.019	435.084	282.075	155.945	58 + 3.139 + 1

“:” = dato non disponibile.

\* Paesi membri dell'UE più Norvegia, Svizzera e Islanda (per alcuni indicatori esclusa l'Islanda).

\*\* Persone nascoste su treni, camion e altri veicoli.

\*\*\* Stime minime.

\*\*\*\* Attraversamenti (sono esclusi gli attraversamenti dei profughi della guerra in Ucraina), dati provvisori gennaio-agosto 2022 (+ 75% rispetto allo stesso periodo 2021); la tendenza sulle rotte principali: Africa occidentale-Canarie + 13%, Mediterraneo occidentale - 25%, Mediterraneo centrale + 34%, Mediterraneo orientale + 123%, Balcani occidentali + 190% e frontiera di terra orientale - 37%; al **30 settembre** il dato provvisorio degli attraversamenti ha raggiunto la cifra di 228.240 (+ 70% rispetto allo stesso periodo del 2021). Provvedimenti di rimpatrio e rimpatri eseguiti, dati provvisori al 30 giugno 2022: provvedimenti + 6% rispetto allo stesso periodo 2021, rimpatri + 11%. Morti e dispersi, dati provvisori al 24 ottobre.

\*\*\*\*\* Provvedimenti di rimpatrio: dati mancanti per Francia e Islanda. Rimpatri: dati mancanti per la Francia.

Fonte: elaborazione su dati Frontex, Eurostat, DTM (Displacement Tracking Matrix)-OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) e Progetto Missing Migrants OIM 2019-2022.

La nuova frontiera esterna del Canale della Manica: attraversamenti verso l'Inghilterra, morti e dispersi. Valori assoluti. Anni 2020-2022.

	Attraversamenti irregolari su piccole imbarcazioni scoperti*	Scoperti dalle autorità di Francia e Belgio	Scoperti in territorio inglese dopo la traversata	Morti e dispersi**
<b>2022***</b>	52.700	:	:	8
<b>2021</b>	52.000	22.000	30.000	45
<b>2020</b>	15.000	6.750	8.250	13

\* Valori approssimativi.

\*\* Stime minime.

\*\*\* Dati provvisori al 30 settembre (attraversamenti + 68% rispetto allo stesso periodo del 2021).

Fonte: elaborazione su dati Frontex e Progetto Missing Migrants OIM 2022.

La frontiera orientale di terra dell'UE: attraversamenti, morti e dispersi. Valori assoluti. Anni 2017-2022.

	Attraversamenti irregolari scoperti	Morti e dispersi*
<b>2022**</b>	4.566	1
<b>2021***</b>	8.160	22
<b>2020</b>	677	:
<b>2019</b>	722	:
<b>2018</b>	1.084	:
<b>2017</b>	872	:

":=" = dato non disponibile o pari a zero.

\* Stime minime relative alle frontiere Bielorussia-UE.

\*\* Dati provvisori al 30 settembre.

\*\*\* Cittadinanze prevalenti: Irak, Afghanistan, Siria. Il forte aumento rispetto al 2020 (con il picco nella seconda metà dell'anno) è dovuto alla "crisi migratoria" alimentata dal regime del presidente bielorusso Lukashenko, alla quale l'Unione e i Paesi membri interessati hanno reagito militarizzando le frontiere Bielorussia-UE (e rendendosi corresponsabili di gravi violazioni dei diritti umani).

Fonte: elaborazione su dati Frontex e Progetto Missing Migrants OIM 2022.

La frontiera orientale di terra dell'UE: respingimenti alla frontiera dichiarati dai Paesi membri confinanti con la Bielorussia. Valori assoluti. Anni 2020-2021.

	Polonia	Lituania	Lettonia
<b>2020</b>	28.130	4.555	640
<b>2021</b>	26.160	3.585	855

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

Rifugiati e migranti: gli arrivi nel territorio dell'UE sulle rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico verso le Canarie. Valori assoluti. Anni 2015-2022.

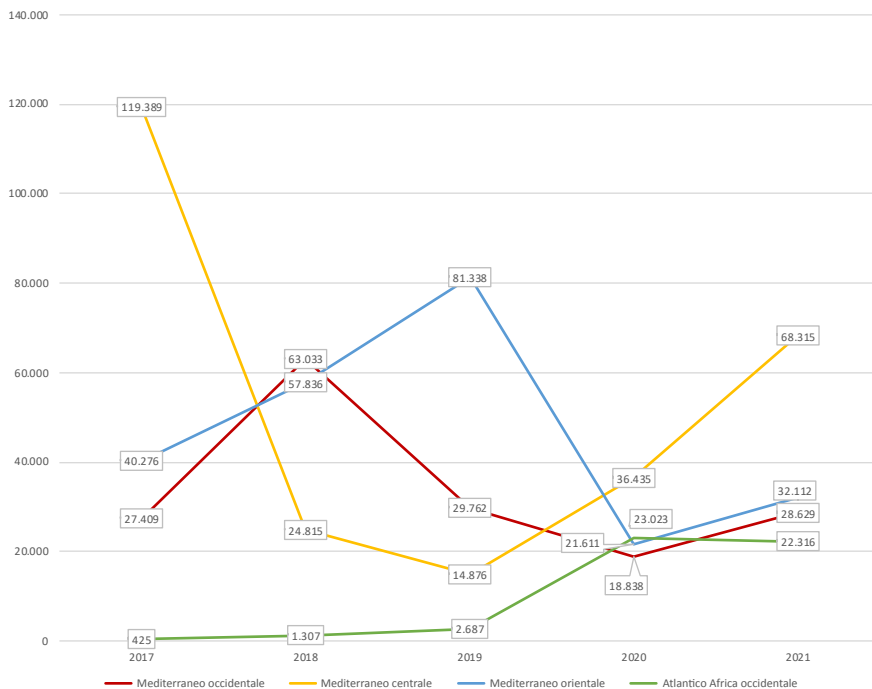
Rotta	Paese d'arrivo	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*
<b>Mediterraneo orientale</b>	<b>Totale</b>	<b>888.806</b>	<b>194.438</b>	<b>40.276</b>	<b>57.836</b>	<b>81.338</b>	<b>21.611</b>	<b>32.112</b>	<b>30.312</b>
	Cipro	269	345	2.662	4.795	7.821	2.995	12.287	11.840
	Cipro via terra**	:	:	1.686	4.451	7.409	2.965	10.611	10.039
	Cipro via mare	269	345	976	344	412	30	1.676	1.801
	Grecia	857.363	176.906	35.052	50.215	71.386	14.785	9.026	8.554
	Grecia via terra	3.713	3.292	5.551	17.473	8.941	5.547	4.842	3.562
	Grecia via mare	853.650	173.614	29.501	32.742	62.445	9.238	4.184	4.992
	Bulgaria via terra	31.174	17.187	2.562	2.826	2.131	3.831	10.799	9.918
<b>Mediterraneo centrale</b>	<b>Totale</b>	<b>153.948</b>	<b>181.460</b>	<b>119.389</b>	<b>24.815</b>	<b>14.876</b>	<b>36.435</b>	<b>68.315</b>	<b>58.372</b>
	Italia via mare	153.842	181.436	119.369	23.370	11.471	34.154	67.477	58.253
	Malta via mare	106	24	20	1.445	3.405	2.281	838	119
<b>Mediterraneo occidentale</b>	<b>Totale</b>	<b>15.417</b>	<b>13.406</b>	<b>27.409</b>	<b>63.033</b>	<b>29.762</b>	<b>18.838</b>	<b>28.629</b>	<b>8.370</b>
	Spagna	15.417	13.406	27.409	63.033	29.762	18.838	28.629	8.370
	Spagna (Ceuta e Melilla via terra)	10.977	5.916	5.863	6.800	6.346	1.755	10.845	1.837
	Spagna (coste peninsulari e Baleari via mare)	4.440	7.490	21.546	56.233	23.416	17.083	17.784	6.533
<b>Atlantico Africa occidentale</b>	<b>Spagna (Canarie) via mare</b>	<b>875</b>	<b>672</b>	<b>425</b>	<b>1.307</b>	<b>2.687</b>	<b>23.023</b>	<b>22.316</b>	<b>10.637</b>
<b>Totale Mediterraneo</b>		<b>1.058.171</b>	<b>389.304</b>	<b>187.074</b>	<b>145.684</b>	<b>125.976</b>	<b>76.884</b>	<b>129.056</b>	<b>97.054</b>
<b>Totale tutte le rotte</b>		<b>1.059.046</b>	<b>389.976</b>	<b>187.499</b>	<b>146.991</b>	<b>128.663</b>	<b>99.907</b>	<b>151.372</b>	<b>107.691</b>

\*: \*\* = dato non disponibile.

\* Dati al 31 agosto (situazione nota al 22 settembre). Per la situazione al **30 settembre** sono disponibili i seguenti dati provvisori (situazione nota al 15 ottobre): circa 34.300 arrivi dal Mediterraneo orientale (10.900 in Grecia, 13.500 a Cipro e 9.900 in Bulgaria), 72.100 dal Mediterraneo centrale (71.800 in Italia e 300 a Malta) e 23.200 dal Mediterraneo occidentale e dalle Canarie (dato non scorporato), per un totale di 129.600 persone.

Fonte: DTM (Displacement Tracking Matrix)-OIM Europe sulla base di dati raccolti dalle autorità nazionali, dalla presenza OIM sul campo, da ONG e dai media, 2021-2022.

Rifugiati e migranti: gli arrivi via mare nel territorio dell'UE dalle rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico verso le Canarie. Valori assoluti. Anni 2017-2021.



Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM 2021-2022.

Rifugiati e migranti: morti e dispersi nel Mediterraneo nel tentativo di entrare in Europa. Valori assoluti. Anni 2000-2022.

2000-2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*	Totale
19.300	3.286	4.055	5.136	3.139	2.337	1.885	1.449	2.062	1.762	<b>44.411</b>

Stime minime.

\* Dato al 24 ottobre: 172 nel **settore occidentale**, 1.295 in quello **centrale** e 295 in quello **orientale**.

Fonte: elaborazione su dati Progetto Missing Migrants OIM 2021-2022.

«Al di là di un **fallimento strutturale** nel fornire canali di ingresso sicuri e adeguati, i dati registrati dal progetto “Missing Migrants” dimostrano che **molte delle morti** sulle rotte migratorie verso i Paesi europei **avrebbero potuto** essere **evitate** con un’**assistenza tempestiva ed efficace** ai migranti in difficoltà»<sup>16</sup>.

<sup>16</sup> OIM, *More than 5,000 deaths recorded on European migration routes since 2021*, 25 ottobre 2022, in <https://www.iom.int/>.

Rifugiati e migranti: morti e dispersi sulle rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico verso le Canarie. Valori assoluti. Anni 2015-2022.

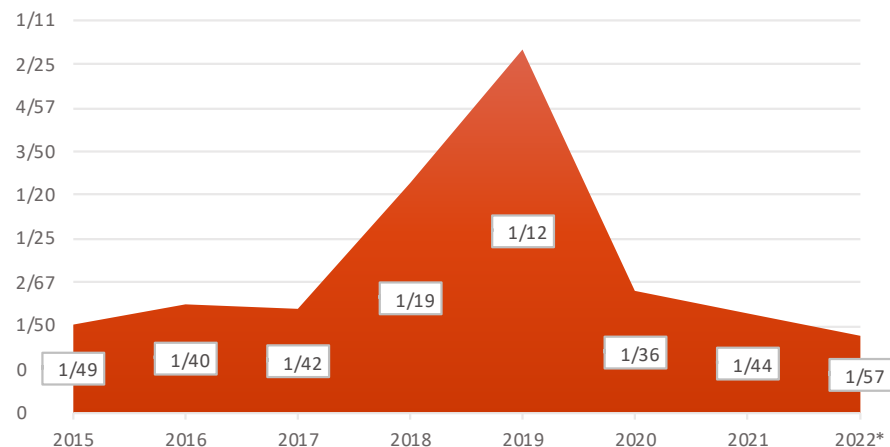
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*
<b>Mediterraneo occidentale</b>								
Morti e dispersi	102	128	224	849	552	343	384	144
<b>Mediterraneo centrale</b>								
Morti e dispersi	3.149	4.574	2.853	1.314	1.262	1.000	1.567	1.025
<b>Mediterraneo orientale</b>								
Morti e dispersi	804	434	62	174	71	106	111	107
<b>Atlantico Africa occidentale</b>								
Morti e dispersi	82	169	1	43	202	877	1.126	347

Stime minime.

\* Dati al 31 agosto.

Fonte: elaborazione su dati Progetto Missing Migrants OIM 2021-2022.

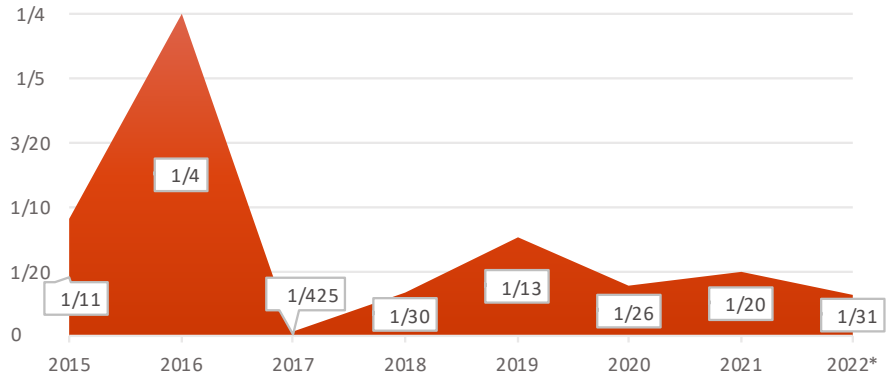
Rifugiati e migranti: il rischio di perdere la vita o di rimanere dispersi sulla rotta del Mediterraneo centrale. Incidenze di morti/dispersi in rapporto agli arrivi in Italia e a Malta. Anni 2015-2022.



\* Dati al 31 agosto.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM e Progetto Missing Migrants OIM 2021-2022.

Rifugiati e migranti: il rischio di perdere la vita o di rimanere dispersi sulla rotta dell'Atlantico verso le Canarie. Incidenze di morti/dispersi in rapporto agli arrivi sulle isole. Anni 2015-2022.



\* Dati al 31 agosto.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM e Progetto Missing Migrants OIM 2021-2022.

I rifugiati e i migranti intercettati dalle Guardie costiere turca, "libica" e tunisina. Valori assoluti. Anni 2016-2021.

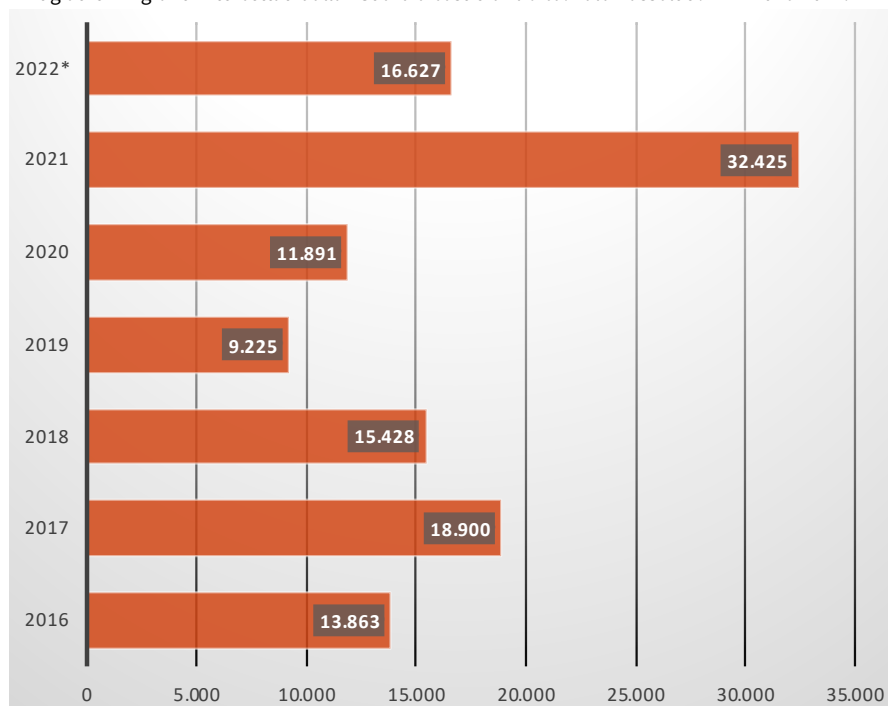
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*
Algeria	:	:	:	:	6.300	4.418	1.895
Libia	13.863	18.900	15.428	9.225	11.891	32.425	16.627
Tunisia	1.035	3.178	4.519	4.177	13.466	25.657	12.562
Turchia	32.575	20.715	25.352	60.362	20.214	23.868	31.292
<b>Totale</b>	<b>47.473</b>	<b>42.793</b>	<b>45.299</b>	<b>73.764</b>	<b>51.871</b>	<b>86.368</b>	<b>62.376</b>

\* = dato non disponibile.

\* Dati gennaio-agosto tranne che per la "Guardia costiera" libica, gennaio-settembre (25.285 gli intercettati da quest'ultima nel periodo 1° gennaio - 25 settembre 2021).

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM Europe e OIM Libia 2022.

I rifugiati e i migranti intercettati dalla “Guardia costiera” libica. Valori assoluti. Anni 2016-2022.



\* Dati gennaio-settembre. Secondo dati UNHCR aggiornati alla prima settimana di **ottobre**, in oltre la metà dei casi la cittadinanza delle persone intercettate non è stata accertata; però nei casi rimanenti le più numerose sono nell'ordine quella bangladesese, egiziana, sudanese, siriana, eritrea, maliana e gambiana.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM Europe, OIM Libia e UNHCR 2022.

## La rotta balcanica

### A COLPO D'OCCHIO

- L'UNHCR stima che **tra gennaio e agosto 2022** siano **transitati nella regione** formata dai Paesi che l'Agenzia ONU definisce come "Balcani occidentali" (**Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro**) circa **21 mila rifugiati e migranti**, il **9% in più** rispetto allo stesso periodo del 2021; alla fine di settembre il dato salirà a **26.500** persone.
- Quanto alle presenze di **fine periodo**, l'Agenzia stima una presenza totale a **fine settembre 2022** di **11.500 persone**: 3.000 in più rispetto alla fine del 2021, ma nettamente meno rispetto alla fine dei due anni precedenti. La **quasi totalità** di queste presenze si concentra fra **Serbia** e **Bosnia-Erzegovina**. Nel 2022 oltre la metà delle persone hanno lasciato l'**Afghanistan** o **la Siria**: se riusciranno a superare **gli stenti, le violenze** e lo squallore della rotta balcanica, almeno loro hanno buone probabilità di ottenere un riconoscimento di protezione (*v. oltre nella sottosezione "Asilo nell'UE, la risposta"*).
- Anche quest'anno cerchiamo di rendere conto di cosa (non) è il **sistema d'asilo** nella regione: fra tutti e sei i Paesi che la formano, in **nove anni** sono stati concessi appena **317 status di rifugiato** e **414 protezioni sussidiarie**.
- Gli ultimi anni hanno visto in netta crescita gli **attraversamenti "irregolari"** nell'UE: dai **5.900 del 2018** ai **106.400** dei primi nove mesi di questo **2022**, anche se la cifra, nel complesso, riflette i **ripetuti, faticosi tentativi compiuti da singole persone**.
- Tre tabelle e un grafico descrivono da un lato l'enormità del fenomeno dei **respingimenti** attuati alle frontiere e dichiarati dagli Stati balcanici membri dell'UE (Slovenia, Croazia, Ungheria, Romania e Bulgaria) e dall'altro l'esiguità, di nuovo, dei sistemi d'asilo in almeno tre di essi: la **Croazia**, la **Slovenia** e soprattutto l'**Ungheria** di Viktor Orbán, che nel 2021 ha riconosciuto una forma di protezione ad appena **40** richiedenti asilo (del resto, risulta che nel medesimo anno i richiedenti registrati nel Paese sono stati altrettanti, non uno di più).



Rifugiati, richiedenti asilo e altre persone in viaggio presenti come “movimenti misti”\* nei Balcani occidentali. Valori assoluti e percentuali. Anni 2019-2022.

	Bosnia-Erzegovina	Serbia	Kosovo	Macedonia del Nord	Albania	Montenegro	Totale
<b>2022**</b>	2.729	7.324	139	115	192	280	<b>10.779</b>
%	25,3	67,9	1,3	1,1	1,8	2,6	<b>100,0</b>
<b>2021***</b>	2.720	5.294	200	181	153	129	<b>8.677</b>
%	31,3	61,0	2,3	2,1	1,8	1,5	<b>100,0</b>
<b>2020***</b>	8.391	7.759	322	88	163	136	<b>16.859</b>
%	49,8	46,0	1,9	0,5	1,0	0,8	<b>100,0</b>
<b>2019***</b>	7.198	5.833	196	378	141	306	<b>14.052</b>
%	51,2	41,5	1,4	2,7	1,0	2,2	<b>100,0</b>

Presenze nei Paesi alla fine del periodo. Nelle percentuali la somma degli addendi può essere diversa da 100 per via degli arrotondamenti. Alla fine di **settembre 2022** il totale ha raggiunto 11.500 persone.

\* I movimenti che comprendono richiedenti asilo, rifugiati, vittime di traffico, minori non accompagnati e altri migranti.

\*\* Situazione alla fine di agosto (stime).

\*\*\* Situazione a fine anno (stime).

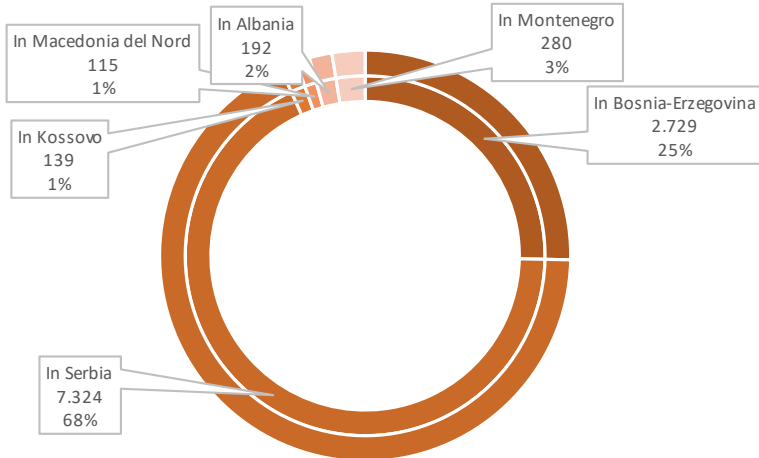
Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2020-2022.

## Balcani occidentali: 26.500 i rifugiati e i migranti passati nella regione nel 2022

L'UNHCR, oltre a stimare le presenze delle persone presenti in “movimenti misti” **a fine periodo**, stima anche quelle che **in un dato periodo** sono transitate nella regione formata dai Paesi che l'Agenzia ONU definisce come Balcani occidentali (Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro). **Tra gennaio e agosto 2022** questa stima è di circa **21 mila rifugiati e migranti**, il 9% in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Ma alla fine di settembre ha raggiunto le **26.500** unità. Dato il tipo di spostamenti di queste persone, e anche a seguito di respingimenti e/o “flussi inversi”, per elaborare il dato l'UNHCR utilizza le cifre sugli arrivi osservati nella regione.

Fonte: UNHCR 2022.

Persone nei "movimenti misti" nei Balcani occidentali, per Paese di "accoglienza". Valori assoluti e percentuali. Anno 2022\*.

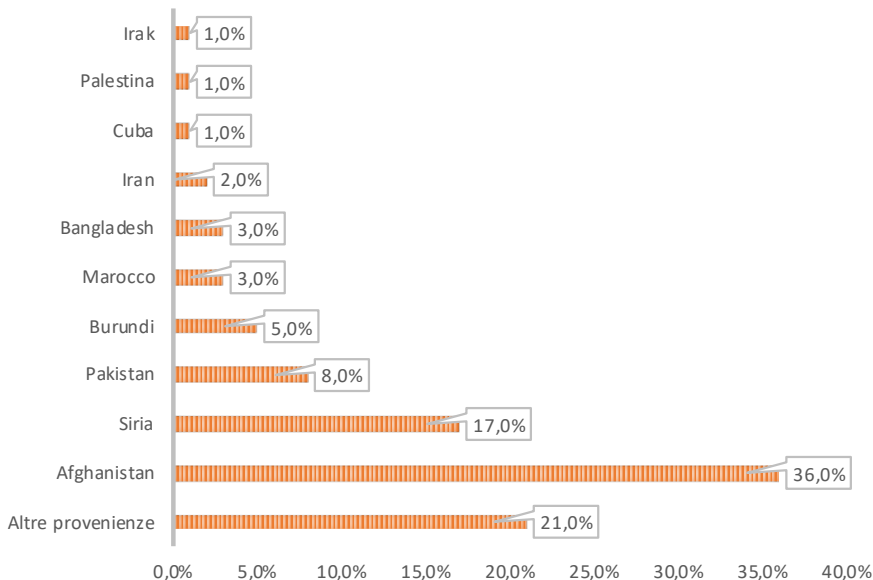


Totale: 10.779 persone (stima).

\* Persone presenti alla fine di agosto.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

Persone nei "movimenti misti" nei Balcani occidentali, per cittadinanza. Percentuali. Anno 2022\*.



Totale: 10.779 persone (stima). Somma degli addendi percentuali diversa da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Persone presenti alla fine di agosto.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

Novi anni di asilo nei Balcani occidentali\*. Richieste di protezione ed esiti. Valori assoluti. Anni 2014-2022.

	Richieste d'asilo totali	Riconoscimenti dello status di rifugiato	Riconoscimenti della protezione sussidiaria	Dinieghi	Casi chiusi con altro esito	Colloqui realizzati
<b>2022**</b>	994	14	53	110	910	226
<b>2014-2021</b>	40.331***	303	361	22.925		1.971

\* Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro.

\*\* Periodo gennaio-agosto 2022.

\*\*\* Di cui 1.376 nel 2021.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

Gli attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'UE dai Balcani occidentali. Valori assoluti. Anni 2015-2022.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*	2022**
<b>Rotta dei Balcani occidentali</b>	764.038	130.325	12.179	5.869	15.152	26.969	61.735	106.396
<b>Rotta "circolare" dall'Albania alla Grecia</b>	8.932	5.121	6.396	4.550	1.944	1.365	1.092	562

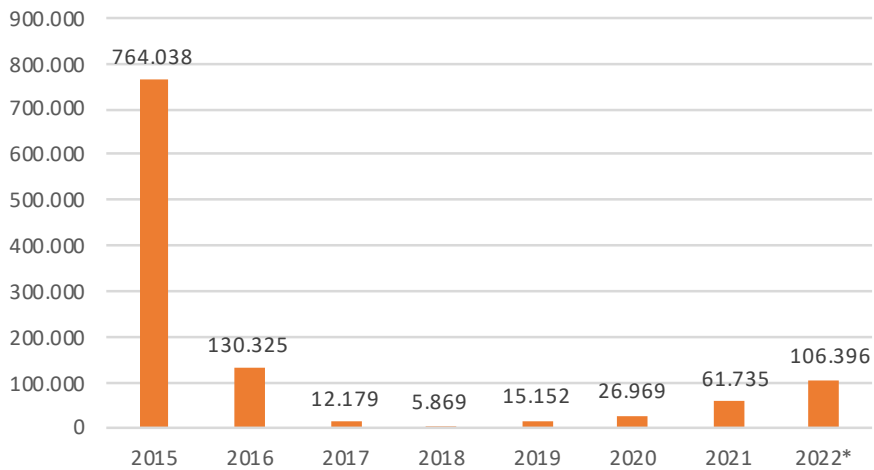
Nota: attraversamenti registrati (non singole persone) dei confini esterni dell'UE dalla rotta balcanica.

\* Soprattutto rifugiati e migranti siriani (circa 38.700 attraversamenti), afgani (12.300) e turchi (1.700); sulla rotta "circolare" si è trattato per la quasi totalità di cittadini albanesi.

\*\* Dati provvisori gennaio-settembre. Per i Balcani occidentali + 170% rispetto allo stesso periodo del 2021: soprattutto rifugiati e migranti siriani, afgani, turchi e tunisini.

Fonte: elaborazione su dati Frontex 2016-2022.

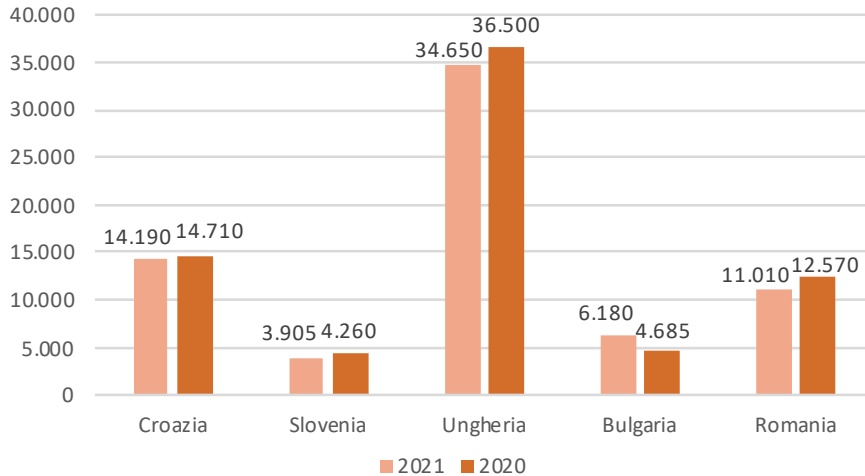
Gli attraversamenti irregolari dai Balcani occidentali. Valori assoluti. Anni 2015-2022.



\* Dato provvisorio gennaio-settembre.

Fonte: elaborazione su dati Frontex 2016-2022.

I respingimenti alla frontiera dichiarati dai Paesi balcanici membri dell'UE. Valori assoluti. Anni 2020-2021.



Nota: per un confronto con l'enormità del fenomeno nella regione, può essere utile considerare i respingimenti alla frontiera dichiarati da altri tre Paesi UE secondo questa serie di dati: Italia, 4.060 nel 2020 e 5.760 nel 2021, Germania rispettivamente 4.210 e 4.635 e Francia 4.240 e 8.210.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

I richiedenti asilo per la prima volta nei Paesi UE della regione balcanica. Valori assoluti. Anni 2018-2022.

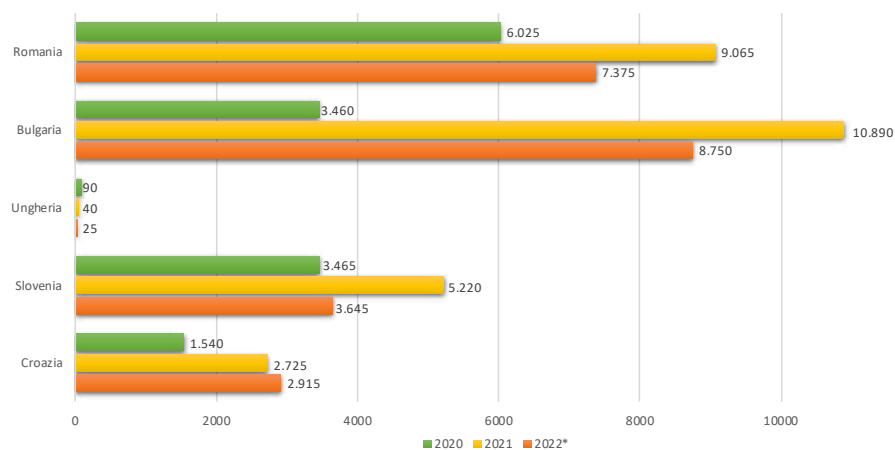
	Croazia	Slovenia	Ungheria	Bulgaria	Romania
<b>2022*</b>	2.915	3.645	25	8.750	7.375
<b>2021</b>	2.725	5.220	40	10.890	9.065
<b>2020</b>	1.540	3.465	90	3.460	6.025
<b>2019</b>	1.265	3.615	465	2.075	2.455
<b>2018</b>	675	2.800	635	2.465	1.945

Valori approssimati alla cinquina.

\* Dati gennaio-giugno.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2020-2022.

Richiedenti asilo per la prima volta nei Paesi UE della regione balcanica. Valori assoluti. Anni 2020-2022.



\* Dati gennaio-giugno.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2021-2022.

Gli esiti per i richiedenti asilo nei Paesi UE della regione balcanica. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021.

	In prima istanza		In istanza finale su appello	
	Esiti positivi (riconoscimento di uno status di protezione)	Tasso di riconoscimento sul totale dei richiedenti esaminati (%)	Esiti positivi (riconoscimento di uno status di protezione)	Tasso di riconoscimento sul totale dei richiedenti esaminati (%)
<b>Croazia</b>	70	16,1	65	18,3
<b>Slovenia</b>	15	8,6	5	9,1
<b>Ungheria</b>	40	66,7	0	0,0
<b>Bulgaria</b>	2.015	61,6	15	100,0
<b>Romania</b>	1.140	27,8	75	23,8

Valori approssimati alla cinquina.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

## FOCUS

# PUSHBACK: i respingimenti sommari alle frontiere europee

«I pushback rimangono di fatto una politica generalizzata in molti Stati e continuano a ostacolare seriamente il godimento dei diritti umani da parte dei migranti che attraversano i confini internazionali» (Felipe González Morales, relatore speciale ONU per i diritti umani dei migranti, aprile 2022)<sup>17</sup>.

«Le relazioni dei sopravvissuti trasmesse all'OIM indicano che dal 2021 almeno 252 persone sono morte durante presunte espulsioni forzate da parte delle autorità europee, note anche come pushback»<sup>18</sup>.

### Una definizione al di sopra di ogni sospetto

*Pushback*: «Le varie misure adottate da Stati, talvolta coinvolgendo Paesi terzi o attori non statali, che comportano il **respingimento sommario** di migranti, fra cui anche **richiedenti asilo**, verso il Paese o territorio [...] dal quale hanno tentato di attraversare o hanno attraversato un confine internazionale [...], senza una **valutazione individuale** delle loro necessità che sia in linea con gli **obblighi** di rispetto dei diritti umani». Questa definizione non è stata messa a punto per una campagna di una qualsiasi (per quanto lodevole) rete di ONG, ma è adottata ad alto livello: l'ha adoperata nel 2021 il **Relatore speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani dei migranti**, in assenza di una definizione accettata a livello internazionale nel contesto delle migrazioni<sup>19</sup>.

(segue)

<sup>17</sup> FELIPE GONZÁLEZ MORALES (UN special rapporteur on the human rights of migrants), *Human rights violations at international borders: trends, prevention and accountability*, 2022, in <https://www.ohchr.org>, p. 17.

<sup>18</sup> OIM, *More than 5,000 deaths recorded...*, cit.

<sup>19</sup> FELIPE GONZÁLEZ MORALES (UN special rapporteur on the human rights of migrants), *Report on means to address the human rights impact of pushbacks of migrants on land and at sea*, 2021, in <https://www.ohchr.org>, p. 4.

### Libia/1: i “pushback indiretti” e le loro conseguenze

Dal 2017 al settembre 2022 la cosiddetta “Guardia costiera” libica sostenuta ed equipaggiata dall'Italia sulla base del **memorandum** Roma-Tripoli del 2 febbraio 2017 ha intercettato e ricondotto sul suolo libico quasi **104.500** rifugiati e migranti, di cui **16.600** solo nel **2022**: per l'AIDA (l'Asylum information database gestito dall'ECRE-European council on refugees and exiles) si tratta di «**pushback indiretti**» di cui l'Italia è corresponsabile<sup>20</sup>. Quelle che seguono sono le **condizioni attuali del Paese** in cui queste prassi si ripetono giorno dopo giorno. In Libia l'UNSMIL (United Nations support mission in Libya) ha registrato fra la primavera e l'estate 2022, se possibile, un ulteriore **deterioramento** delle **condizioni generali** di vita e degli **spazi di vita civile**<sup>21</sup>. Al 18 ottobre l'UNHCR contava nel Paese la presenza di **43 mila rifugiati e richiedenti asilo** registrati; da inizio anno sono **1.266** quelli che hanno avuto la fortuna di **lasciarlo** e circa **400** quelli che sono stati liberati dai **centri di detenzione**. Ma nei medesimi giorni, alla metà del mese, i soli centri di detenzione del **Dipartimento per il contrasto della migrazione illegale** “libico” rinchiusavano **3.329** persone, di cui 1.327 di competenza dell'Agenzia ONU per i rifugiati. Vero la metà di luglio le persone trattenute arbitrariamente nei centri governativi erano “solo” **2.660**. «L'UNSMIL, le agenzie ONU e i loro partner nell'assistenza umanitaria hanno continuato a **non avere accesso** ai centri di detenzione ufficiali e non ufficiali, compreso quello di **Maya**, a Tripoli, gestito dall'“Apparato di supporto alla stabilità”, dove più di **2.600** migranti e rifugiati sarebbero stati rinchiusi in **condizioni inumane e degradanti**». Ma intanto «continuava a dare serie preoccupazioni la sorte di **varie migliaia** di altre persone intercettate in mare e imprigionate da un ventaglio di attori armati **statali** e non **statali** (*leggi bande armate, ndr*)». Non basta: sempre sull'operato dei centri di detenzione, «l'ONU ha continuato a ricevere resoconti di atti di **violenza** contro migranti e rifugiati **minorenni**, che formano il **18%** della popolazione trattenuta, in violazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia».

### Libia/2: violenze, tratta ed espulsioni collettive

In Libia, «per migranti e rifugiati, uomini e donne, il **rischio di stupro, molestie sessuali e tratta** ad opera di gruppi armati, contrabbandieri e trafficanti è rimasto molto elevato»<sup>22</sup>. Ma è anche proseguita la pratica delle **espulsioni collettive** di migranti in violazione delle norme internazionali sui diritti umani e l'asilo.

<sup>20</sup> AIDA, *Country report: Italy, 2022*, in <https://www.asylumineurope.org>, p. 17.

<sup>21</sup> Cf. UNITED NATIONS, *United Nations support mission in Libya. Report of the Secretary-general*, 19 agosto 2022, in <https://unsmil.unmissions.org>, pp. 1 e 8. Ivi per le tre citazioni seguenti, p. 10.

<sup>22</sup> UNITED NATIONS, *United Nations support mission in Libya. Report of the Secretary-general*, 20 maggio 2022, in <https://unsmil.unmissions.org>, p. 11.



Sono **oltre 4.400** i migranti e i richiedenti protezione che hanno subito una *pushback* o un'espulsione dal Paese solo fra gennaio e marzo 2022: 2.475 sono stati respinti in **Niger** (fra loro anche dei minori), 1.650 in **Egitto** e 300 in **Sudan**. Inoltre l'UNSMIL ha potuto verificare come verso la fine di febbraio 53 cittadini del **Bangladesh** siano stati **trafficati e torturati** da un gruppo armato non statale a Tripoli; in seguito alle torture subite uno dei migranti ha perso la vita.

#### Balcani, la punta d'iceberg/1: le testimonianze e l'analisi della rete PRAB

Appena una settimana dopo l'inizio dell'invasione in Ucraina, a febbraio, l'UE ha attivato con la decisione del 4 marzo 2022 la direttiva sulla protezione temporanea che ha consentito di accogliere nel territorio dell'Unione, **in piena legalità**, milioni di profughi. «Ma nello stesso tempo poco è cambiato nel trattamento delle persone originarie dell'**Asia**, dell'**Africa** e del **Medio Oriente** in cerca di protezione»<sup>23</sup>. La rete PRAB (Protecting rights at borders) è formata da organismi attivi in vari Paesi fra cui l'Ungheria, la Bosnia-Erzegovina, la Serbia, la Macedonia del Nord, la Grecia e l'Italia (rappresentata da ASGI, Diaconia valdese e Danish refugee council-Italia). E il suo ultimo rapporto denuncia nel periodo gennaio-marzo 2022 una serie di *pushback* che hanno coinvolto **1.911 persone**; si tratta per il 90% di adulti e per il **10% di minori** (8% in famiglie e 2% "non accompagnati"). I *trend* delle testimonianze registrate sono analoghi a quelli dello stesso periodo del 2021. Queste le frontiere da cui sono giunte le testimonianze più numerose: 1.072 persone respinte **dalla Croazia alla Bosnia** (una decina in più dello stesso periodo '21); 531 persone respinte **dall'Ungheria alla Serbia** (si tratta qui delle sole testimonianze raccolte: l'Ungheria, che ha "**legalizzato**" i respingimenti sommati, fra gennaio e marzo '22 ammette ufficialmente di averne eseguiti quasi **19.300**); e 148 persone respinte **dalla Romania alla Serbia**. Gli episodi violenti si registrano soprattutto nei *pushback* dall'**Ungheria**: denuncia **abusi fisici e aggressioni** quasi un respinto su due, contro l'uno su quattro registrato fra i respinti dalla **Croazia** in Bosnia; piuttosto, sono questi ultimi a denunciare con più frequenza **furti, estorsioni** o la **distruzione di effetti personali** (44% dei respinti, contro il 13% fra i respinti dall'Ungheria).

#### Balcani, la punta d'iceberg/2: focus Bosnia

Il DRC (**Danish refugee council**) Bosnia-Erzegovina monitora da tempo, con cadenza mensile, le **denunce** di respingimento sommario **dalla Croazia alla Bosnia** nel corso delle sue attività di assistenza ai migranti nella Federazione. Gli episodi censiti (casi personali, che però possono riguardare anche i tentativi ripetuti di un singolo migrante) sono in **diminuzione** rispetto al 2021 e al 2020, ma tra **gennaio e agosto 2022** sono stati **2.599**;

(segue)

<sup>23</sup> PRAB, *When there's a will, there's a way to protection*, 2022, in <https://drc.ngo/>, p. 2.

**606** le denunce registrate solo ad **agosto**, un decimo delle quali da parte di **minori** (69 casi). Pur nel quadro di una diminuzione generale sulla scala del triennio, il dato di agosto è più che triplo rispetto a quelli di giugno e luglio (rispettivamente 159 e 156 casi). Sempre ad agosto, la **metà** delle persone respinte denunciano di **non aver potuto accedere all’asilo**, quasi altrettante un **trattamento ingiurioso o degradante**, una su cinque **furti, estorsioni o la distruzione di effetti personali** e una su sei **maltrattamenti fisici o aggressioni**.

**Balcani, sei anni di testimonianze per un fenomeno che è ormai storia d’Europa**

Sono **1.601** le **testimonianze** di *pushback* raccolte a partire dal 2017 dal **Border violence monitoring network (BVMN)**, una rete che unisce vari organismi attivi soprattutto nei Balcani e in Grecia. Le 1.601 testimonianze, di cui 29 raccolte solo nell’ultimo mese<sup>24</sup>, riguardano quasi **25 mila persone** respinte sommariamente lungo le frontiere che, da quella **italo-slovena**, procedono verso sudest fino a quella **greco-turca**. La grande maggioranza dei *pushback* registrati è stata **attuata** dalla **Croazia** (due casi su tre), seguita molto a distanza da **Slovenia, Ungheria, Grecia, Macedonia del Nord, Bosnia, Italia** (2% circa dei casi totali) e da altri Paesi residuali. Il 45% del totale dei *pushback* ha avuto invece come **destinazione** la **Bosnia** e, a seguire, la **Serbia** e la **Turchia**. Sempre sul totale delle testimonianze, almeno un quinto denunciano un famigerato e degradante **“respingimento a catena”** (ad esempio dall’Italia alla Slovenia, dalla Slovenia alla Croazia e dalla Croazia alla Bosnia). Queste le principali **cittadinanze** dei respinti: **Afghanistan, Marocco, Pakistan, Algeria** e **Siria**. Negli anni è cresciuta la percentuale di testimonianze di persone che sono state **respinte** malgrado avessero espresso la **volontà di chiedere asilo**: dal 59% del 2017 (e 38% nel 2020) al 70% del 2022. I *pushback* che hanno coinvolto **almeno un minore** variano dal 36% del 2019 al 54% del 2021.

**Al “terminal” della rotta balcanica: la testimonianza dell’accoglienza di Trieste**

«Continuano, tra le persone che arrivano nelle strutture di isolamento (*l’isolamento fiduciario anti-COVID, ndr*), i racconti e le evidenze di **violenza fisica e psicologica** che subiscono attraversando la rotta balcanica. Si tratta di situazioni tanto di più preoccupanti quando riguardano **giovannissimi** (più del **50%** delle persone transitate nei centri di isolamento hanno **meno di 25 anni** di età) e **famiglie con minori**. L’effetto combinato della volontà di allontanarsi da un’area di confine percepita probabilmente ancora come insicura e della mancanza di servizi di servizi a bassa soglia sul territorio spinge molte persone a **proseguire** il loro viaggio»<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> Ultimo nostro accesso il 22 ottobre 2022.

<sup>25</sup> AA.VV., *Il sistema dell’accoglienza di Trieste: report statistico 2021, 2022*, in <https://www.icsufficiorifugiati.org/>.

**Grecia: pushback  
nell'Egeo + 80%**

Ai primi di settembre 2022 il governo greco ha dichiarato di aver **impedito l'ingresso** nel Paese ellenico, dall'inizio dell'anno, di **154 mila migranti** dai confini marittimi e terrestri. Fra il 1° gennaio e il 19 ottobre l'**Aegean boat report**, l'osservatorio di riferimento per questi dati nei rapporti annuali dell'AIDA sulla Grecia, ha raccolto da rifugiati e volontari informazioni su **737 casi di pushback** dalle isole del mar **Egeo** verso le acque della Turchia: in totale questi respingimenti avrebbero coinvolto circa **19.600 persone**, quasi il triplo degli arrivi registrati sulle isole. Il contesto è quello di un netto aumento di arrivi rispetto al 2021, ma il dato segna un **aumento** addirittura **dell'80%** sullo stesso periodo dell'anno scorso. Inoltre fra gennaio e il 20 ottobre '22 le autorità della **Turchia** (partner privilegiato dall'UE, sia pure fra rapporti altalenanti, per il "contenimento" dei flussi migratori orientali sulla base dell'"accordo" UE-Turchia del 2016), affermano di aver **intercettato** e fermato **41.700 migranti** diretti verso le isole.

**Grecia: sulla frontiera  
dell'Evros**

A differenza di quelli in mare, i respingimenti sommersi nella regione del fiume **Evros** (al **confine di terra** fra Grecia e Turchia) sono meno visibili e monitorabili dalle ONG. Ma esistono testimonianze di come «il fenomeno dei respingimenti, nonostante il silenzio e i dinieghi degli organi e delle autorità competenti, non sia diminuito e rimanga in Grecia una **pratica standard**»<sup>26</sup>. Nel marzo 2022 **30 rifugiati siriani**, tra cui due donne incinte e sette bambini, sono rimasti bloccati su un **isolotto** dell'Evros per **sei giorni**. «Non hanno avuto accesso ad acqua, cibo, cure mediche o mezzi per riscaldarsi. In un video inviato al Greek council for refugees and human rights si riferiva che si nutrivano degli avanzi di **spazzatura** lasciati da chi li aveva preceduti su quell'itinerario e si denunciava il tragico **annegamento** di un bimbo di **quattro anni**, figlio di uno dei rifugiati». Secondo dati OIM, fra il 2021 e il 24 ottobre 2022 sono **126** le morti documentate su questa difficile e dura frontiera dell'Unione.

**Frontiera orientale,  
l'altra faccia  
dell'accoglienza UE**

«La **Polonia**, illegalmente e talvolta violentemente, respinge in maniera sommaria migranti e richiedenti asilo in **Bielorussia**, dove questi subiscono gravi abusi, tra cui **percosse e stupri** da parte delle guardie di frontiera e di altre forze di sicurezza. Almeno una persona è annegata e un'altra è scomparsa a marzo mentre veniva respinta»<sup>27</sup>. Human rights watch (HRW) ha raccolto la testimonianza di nove rifugiati fuggiti da Yemen, Irak e Mali che, in gruppi per un totale di circa **60 persone** (uomini soli e **famiglie** anche con **bambini**), dopo aver subito gli stenti delle foreste e delle paludi

(segue)

<sup>26</sup> PRAB, *When there's a will...*, cit., pp. 7-8.

<sup>27</sup> HUMAN RIGHTS WATCH, *Violence and pushbacks at Poland-Belarus border*, 2022, in <https://www.hrw.org/>.

### Frontiera orientale, l'altra faccia dell'accoglienza UE

della frontiera polacco-bielorussa sono stati respinti in Bielorussia fra **marzo e aprile** 2022, in alcuni casi con la violenza e malgrado avessero espresso la **volontà di chiedere asilo** in Polonia. Negli **stessi mesi** di marzo e aprile l'Europa, Polonia in prima fila, stava accogliendo con **ordine, rispetto e dignità** milioni di **profughi ucraini**. Del resto, gli episodi denunciati da HRW non sono che la replica di numerosi altri denunciati, fra l'altro, dalla stessa ONG nell'**autunno 2021**<sup>28</sup>.

### 24 giugno 2022, a Nador è strage

Il 24 giugno 2022 decine migranti di origine africana (il numero preciso non è stato mai accertato, ma sono **almeno 23**) hanno **perso la vita** nel corso di un **tentativo di massa** di entrare in territorio spagnolo da quello marocchino superando le **barriere** erette fra la città di **Nador** e l'*enclave* di **Melilla**. Una strage senza precedenti che, sul fronte del Mediterraneo occidentale, testimonia con il suo orrore «il **fallimento** delle politiche migratorie securitarie. I morti e le centinaia di feriti, sia tra i migranti sia tra le forze dell'ordine marocchine (*forse due i morti fra gli agenti, ndr*), sono un vero simbolo delle politiche di **esternalizzazione** delle frontiere messe in atto dall'UE con la **complicità** di un Paese del Sud, il Marocco. La morte di questi giovani africani ai confini della "**fortezza Europa**" mette in guardia sulla natura letale della cooperazione securitaria in tema di immigrazione tra Marocco e Spagna»<sup>29</sup>. Quattro mesi dopo, il 14 ottobre, il **Defensor del pueblo** (cioè il Difensore civico, "alto commissariato" del Parlamento spagnolo) ha stabilito nelle sue prime conclusioni sull'accaduto che nella tragica calca di quel giorno si è verificato il **respingimento illegale di 470 persone**.

### Frontiera interna Italia-Francia: respinti anche migranti fuggiti dall'Ucraina

Sulle Alpi occidentali l'iniziativa PRAB ha registrato fra gennaio e marzo **68 migranti** respinti sommariamente **dalla Francia all'Italia**. Oltre la metà affermano di aver subito il *pushback* malgrado avessero chiesto di presentare **domanda d'asilo**. Sette di loro, respinti a Oulx (tre **nepalesi**, un **nigeriano**, due **algerini** e un **indiano**), erano fuggiti dall'Ucraina, dove avevano un regolare permesso di soggiorno. Lo stesso è accaduto a Ventimiglia a 21 fra **pakistani, bangladesi e nigeriani** (tra questi ultimi anche una famiglia di quattro persone), anche loro residenti in Ucraina prima della guerra.

<sup>28</sup> HUMAN RIGHTS WATCH, "Die here or go to Poland". Belarus' and Poland's shared responsibility for border abuses, 2021, in <https://www.hrw.org/>.

<sup>29</sup> CAMINANDO FRONTERAS, *El acuerdo de inmigración entre España y Marruecos asesina*, 25 giugno 2022, in <https://caminandofronteras.org/>.

**Deportare i richiedenti asilo in Ruanda? Ci ha provato Boris Johnson...**

Il 14 giugno 2022 la **Corte europea dei diritti dell'uomo** ha bloccato provvisoriamente, su ricorso di un richiedente asilo **irakeno**, l'attuazione di un **protocollo d'intesa** sottoscritto in aprile da **Regno Unito** (allora sotto il premierato di Boris Johnson) e **Ruanda** per una "partnership" in tema di gestione dell'asilo: il testo dell'accordo prevede che i **richiedenti asilo** la cui richiesta non sia esaminata nel Regno Unito possano essere "**ricollocati**" nel Paese africano. Per la Corte di Strasburgo «i richiedenti asilo trasferiti dal Regno Unito in Ruanda non avranno accesso a **procedure eque ed efficaci** per la determinazione dello status di rifugiato». Inoltre, nel Paese africano mancherebbe «qualsiasi meccanismo legalmente esecutivo per il rientro del richiedente nel Regno Unito se fosse accolto un suo **ricorso** presso i tribunali locali»<sup>30</sup>.

**Nel 2021**

**Quattro generi di violazioni in 16 Paesi**

«L'accesso all'asilo è stato motivo di preoccupazione costante negli ultimi anni. In molti casi, **pratiche di frontiera illegittime** ostacolano le persone con necessità di protezione che cercano di attraversare le frontiere europee»<sup>31</sup>. Nel 2021, pratiche di questo tipo sono state segnalate in ben **16 dei 23 Paesi** monitorati dall'**AIDA: Austria, Bulgaria, Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Romania, Slovenia, Spagna, Serbia, Turchia e Regno Unito**. Le misure utilizzate dalle autorità nazionali sono: 1) **respingimenti** («pushback») diretti alle frontiere di terra e di mare, 2) accordi informali di "**riammissione**", 3) il **diniego all'accesso** al territorio e/o alla procedura di asilo, e infine 4) la reintroduzione temporanea dei **controlli di frontiera** nell'"area Schengen" di libera circolazione.

**Sul fronte del Mediterraneo quattro Paesi "a rischio"**

«Nonostante vari rapporti che segnalano come i *pushback* siano ormai diventati una "pratica standard" in **Grecia**, il governo ellenico continua a opporsi all'istituzione di un organismo di monitoraggio indipendente, mentre sostanzialmente non sono state condotte indagini sulle denunce». Nel '21 ce l'hanno fatta a raggiungere le isole dell'Egeo appena **4.200 rifugiati e migranti** (fonte OIM): è il dato più ridotto almeno dal 2015 (mentre ancora nel 2019 pre-pandemico si era trattato di 62.400 persone). L'osservatorio Aegean boat report riferisce che le persone **intercettate dalla Guardia costiera e dalla polizia turche** sono ben **26.200**.

(segue)

<sup>30</sup> EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS, *The European Court grants urgent interim measure in case concerning asylum-seeker's imminent removal from the UK to Rwanda*, 2022, in <https://hudoc.echr.coe.int>.

<sup>31</sup> AIDA, *Asylum in Europe: the situation of applicants for international protection in 2021, 2022*, in <https://www.asylumineurope.org>, p. 2; p. 3 per la citazione seguente.

Ma ci sono anche i casi di *pushback*: l'osservatorio ne ha censiti 629, per un totale di circa **15.800** persone **respinte** verso la Turchia, quasi il quadruplo degli arrivi registrati. «Il governo greco ha enormemente accresciuto i respingimenti illegali di rifugiati dal gennaio 2020, con alcune delle vittime che affermano di essere state percosse dagli agenti greci prima di essere scacciate oltre il confine o gettate in mare... Per un terzo erano già arrivati sulle isole ma, fermati dalla polizia, sono stati respinti in mare e lasciati alla deriva su zattere di salvataggio»<sup>32</sup>. Però casi di imbarcazioni respinte in mare nel 2021 sono stati documentati anche in **Italia, Malta e Cipro**, mentre l'accesso ai posti di confine spagnoli di **Ceuta e Melilla** ha continuato a subire gravi restrizioni: qui si è confermato, inoltre, il problema delle violente pratiche di polizia».

#### **Intercettamenti libici, un anno da “record”**

Il 2021 è stato un **anno “record”** per la pratica dei “**pushback indiretti**” in Libia: **32.425** le persone intercettate dalla “Guardia costiera” libica (contro le 12 mila scarse del '20): mai così tante dal 2017. Nel Mediterraneo centrale è proseguita purtroppo anche la pratica dei **pushback “per procura”** tramite navi private: a giugno, oltre 270 migranti e rifugiati sono stati consegnati alla “Guardia costiera” libica dalla nave **Vos Triton**. Tuttavia, il 13 ottobre il Tribunale di Napoli ha condannato il comandante del rimorchiatore **Asso 28** della compagnia Augusta Offshore per aver ricondotto in Libia nel 2018 oltre 100 migranti soccorsi in mare. Il Relatore speciale ONU per i diritti dei migranti, ricordando per l'ennesima volta come per le Nazioni Unite la Libia non possa essere considerata un “**porto sicuro**” per lo sbarco dei migranti soccorsi nel Mediterraneo, ha accolto con favore la sentenza di Napoli ma ha ricordato «come – alla fine – ricada **sugli Stati** che coordinano le attività di ricerca e soccorso nella regione la responsabilità di **astenersi** dal richiedere o dall'autorizzare lo sbarco in Libia, e come operazioni di questo tipo dovrebbero essere sospese senza indugio»<sup>33</sup>.

#### **Decine di migliaia i pushback lungo la “rotta balcanica”**

Pratiche illegittime hanno continuato a registrarsi nei Paesi della “rotta balcanica”. In **Bulgaria**, ad esempio, il meccanismo nazionale di monitoraggio dei confini ha registrato nel 2021 denunce su **2.513 casi** di *pushback*, con il coinvolgimento di **44.988 persone** (erano state **15.173** nel 2020). In **Croazia** **9.114** persone hanno subito un respingimento sommario verso la **Bosnia-Erzegovina** (fra queste, molte sono state anche vittime dei famigerati “respingimenti a catena” attraverso più Stati) e **928** verso la **Serbia**. Ancora, **28.737** persone hanno subito un *pushback* dall'**Ungheria** verso la **Serbia**: il dato è il triplo rispetto a quello del 2020.

<sup>32</sup> AEGEAN BOAT REPORT, *Annual report 2021, 2022*, in <https://aegeanboatreport.com/>, p. 3.

<sup>33</sup> F. GONZÁLEZ MORALES (UN Special Rapporteur on the human rights of migrants), *Human rights violations...*, cit., p. 15.

**Il non-refoulement?  
“Sospeso” per legge**

In aggiunta alle pratiche di frontiera, alcuni Paesi hanno adottato **modifiche normative** che pretendono di “**sospendere**” **gli obblighi internazionali** di non respingimento alle frontiere, limitando di fatto l’accesso alla procedura di asilo. In particolare, la situazione al confine tra **Polonia** e Bielorussia (v. *sopra nella sottosezione “Alla periferia dell’Europa”*) ha indotto la prima a introdurre modifiche legislative che ammettono una **procedura semplificata** per le espulsioni e **riducono** la possibilità di **chiedere protezione** per le **persone intercettate** nelle zone di confine.

**Respingimenti illeciti  
anche sulle frontiere  
interne  
di quattro Paesi UE**

Sempre nel ’21, respingimenti alle **frontiere interne** dell’Unione Europea sono stati messi in atto senza valutare correttamente i bisogni di protezione dei migranti da parte delle autorità di frontiera di **Francia, Spagna, Italia e Austria**. Qui pesa sul nostro Paese la responsabilità dei *pushback* dai **porti dell’Adriatico**: «Dopo la decisione del Tribunale di Roma che aveva dichiarato l’illiceità delle procedure di riammissione informale attuate al confine italiano con la **Slovenia** (*ordinanze del 18 gennaio e 3 maggio 2021, ndr*<sup>34</sup>), queste procedure sono state **sospese al confine orientale** ma sono applicate in **maniera del tutto simile** nei porti adriatici<sup>35</sup>. In **Austria** invece una Corte regionale, in una **decisione** del luglio ’21 che costituisce una sorta di pietra miliare sull’argomento (anche perché è stata poi confermata da una Corte superiore), ha riconosciuto che le autorità del Paese hanno messo in atto *pushback* in maniera **routinaria**, in violazione del principio di **non-refoulement**.

**Prevenzione  
e riparazione: quei  
“progressi” inutili**

«Si sono registrati **alcuni progressi** nella prevenzione delle violazioni sistemiche dei diritti umani alle frontiere e nell’ottemperare ai diritti dei migranti che hanno subito violazioni o abusi a causa di misure messe in atto lungo i confini di Stato. Tali progressi sono stati ottenuti soprattutto attraverso **tribunali** nazionali e locali, ma **non sono stati seguiti** da decisi cambiamenti di rotta nelle **politiche di governo** e nelle strategie di **amministrazione delle frontiere**»<sup>36</sup>.

Fonte: elaborazione su dati United Nations Human Rights Council, OIM, AIDA, DTM-OIM Europe, UNSMIL, UNHCR, Iniziativa PRAB, BVMN, ICS-Caritas Diocesana di Trieste, Aegean Boat Report, HRW, Caminando fronteras, Defensor del pueblo (Spagna) e Corte Europea dei Diritti Umani 2021-2022.

<sup>34</sup> Cf. FONDAZIONE MIGRANTES, *Il diritto d’asilo. Report 2021*, cit., p. 147.

<sup>35</sup> ECRE - AIDA, Rapporto Paese: *Italia 2021. Sintesi*, 2022, in [asylumineurope.org](http://asylumineurope.org), p. 2.

<sup>36</sup> F. GONZÁLEZ MORALES (UN Special Rapporteur on the human rights of migrants), *Human rights violations...*, cit., p. 17.

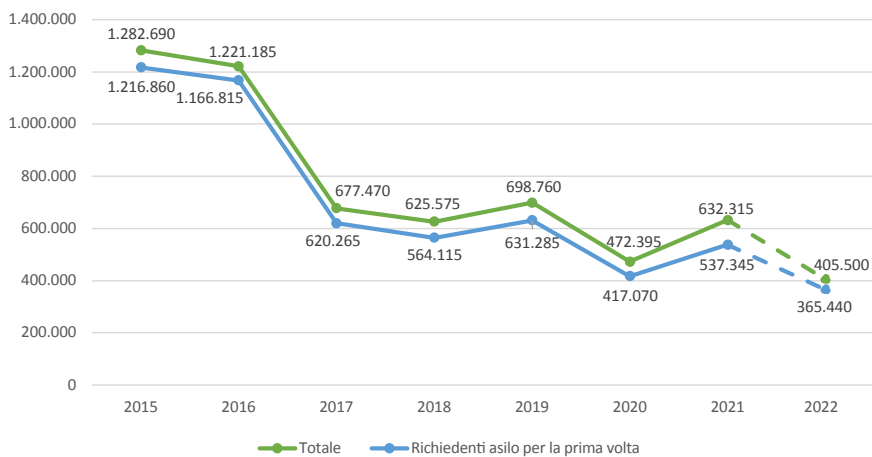
## Asilo nell'UE, la domanda

### A COLPO D'OCCHIO

- Sempre al netto della crisi umanitaria ucraina, la situazione globale spinge di nuovo verso l'Unione Europea, dopo i livelli minimi del 2020 pandemico, un **numero crescente di richiedenti asilo**: è probabile che entro il 2022 si toccheranno cifre analoghe a quelle del 2019. Il 2021, con circa 537 mila **richiedenti per la prima volta**, ha registrato un **aumento del 29%** rispetto al 2020. Mentre il **primo semestre del 2022** ne vede già **365 mila**, contro le 201 mila del primo semestre 2021.
- Il primo Paese per richiedenti asilo registrati nel '21 è ancora una volta la **Germania (148 mila)**, seguita da **Francia, Spagna e Italia**. Nell'anno hanno registrato una diminuzione solo la **Spagna**, la **Grecia**, la **Svezia**, la **Finlandia**, **Malta** e l'**Ungheria**.
- La **Siria** (circa **99 mila richiedenti** nel '21) e l'**Afghanistan (85 mila)** sono ormai da anni le **cittadinanze principali** delle persone che cercano protezione nell'UE. A seguire, nel 2021, **Irak, Pakistan, Turchia, Bangladesh, Venezuela, Somalia, Marocco e Colombia**.
- Per oltre due terzi di **sezzo maschile**, sempre nel '21 la popolazione dei richiedenti asilo nel territorio dell'Unione è composta per circa **un terzo** di bambini/e e ragazzi/e **under 18**.



## Richiedenti asilo nell'UE\*. Valori assoluti. Anni 2015-2022.



Valori approssimati alla cinquina.

\* UE a 27 Paesi per tutti gli anni e richiedenti extra-UE a 27 Paesi (fra i Paesi membri si esclude il Regno Unito, anche se è uscito dall'Unione solo il 31 gennaio 2020).

\*\* Dati provvisori gennaio-giugno. Nel 1° semestre 2021 i richiedenti totali erano stati 249.130 e quelli per la prima volta 200.735.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

## Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e percentuali. Anni 2020-2021.

	2020	2021	Variazione (%)	Incidenza sul totale 2021 (%)
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>417.070</b>	<b>537.345</b>	<b>28,8</b>	<b>100,0</b>
Germania	102.525	148.175	44,5	27,6
Francia	81.735	103.790	27,0	19,3
Spagna	86.380	62.050	-28,2	11,5
Italia	21.330	45.200	111,9	8,4
Austria	13.400	37.800	182,1	7,0
Olanda	13.660	24.725	81,0	4,6
Grecia	37.860	22.660	-40,1	4,2
Belgio	12.905	19.545	51,5	3,6
Cipro	7.065	13.260	87,7	2,5
Bulgaria	3.460	10.890	214,7	2,0

(segue)

Svezia	13.595	10.145	-25,4	1,9
Romania	6.025	9.065	50,5	1,7
Polonia	1.510	6.240	313,2	1,2
Slovenia	3.465	5.220	50,6	1,0
Lituania	260	3.905	1401,9	0,7
Croazia	1.540	2.725	76,9	0,5
Irlanda	1.535	2.615	70,4	0,5
Danimarca	1.420	1.995	40,5	0,4
Lussemburgo	1.295	1.355	4,6	0,3
Finlandia	1.445	1.355	-6,2	0,3
Portogallo	900	1.350	50,0	0,3
Malta	2.410	1.200	-50,2	0,2
Repubblica Ceca	790	1.055	33,5	0,2
Lettonia	145	580	300,0	0,1
Slovacchia	265	330	24,5	0,1
Estonia	45	75	66,7	0,0
Ungheria	90	40	-55,6	0,0
Regno Unito	36.986	56.495	52,7	:
Islanda	625	865	38,4	:
Liechtenstein	25	80	220,0	:
Norvegia	1.325	1.595	20,4	:
Svizzera	9.725	13.240	36,1	:

Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non corrispondere ai totali).

“:” = dato non applicabile.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e Home Office (Regno Unito) 2022.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per cittadinanze principali. Valori assoluti. Anni 2017-2021.

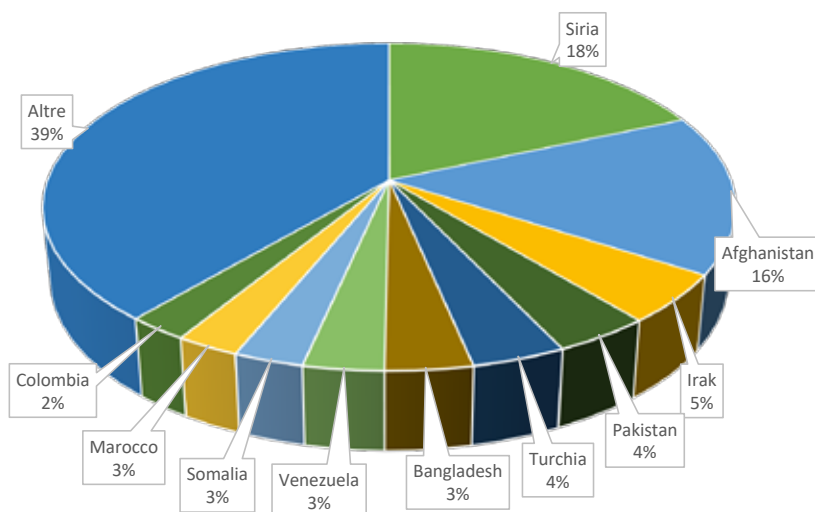
	2017	2018	2019	2020	2021
Siria	101.590	80.515	74.915	63.600	98.895
Afghanistan	41.840	40.625	54.300	44.285	84.555
Irak	44.295	36.700	26.850	16.275	26.020
Pakistan	26.480	23.245	24.345	15.910	21.040
Turchia	14.145	21.325	23.420	13.915	20.315
Bangladesh	17.330	11.340	13.190	10.420	18.830
Venezuela	12.985	22.195	44.770	30.325	17.375
Somalia	12.410	12.475	12.850	10.135	15.100
Marocco	7.700	7.590	8.950	6.775	13.715
Colombia	3.935	10.045	31.850	29.055	13.140

Valori approssimati alla cinquina.

\* UE a 27 Paesi per tutti gli anni e richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per cittadinanze principali. Percentuali. Anno 2021.



Totale: 537.345 richiedenti asilo.

\* Richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per sesso ed età. Valori assoluti. Anno 2021.

	Totale	Maschi	Femmine	Sesso sconosciuto
<b>Totale</b>	<b>537.345</b>	370.930	166.240	175
Età 0-13 anni	125.515	64.465	61.025	25
Età 14-17 anni	41.975	:	:	41.975
Età 0-17 anni	167.495	97.820	69.635	40
Età 18-34 anni	269.985	209.355	60.515	115
Età 35-64 anni	96.400	:	:	96.400
Età 65 anni e oltre	3.435	:	:	3.435
Età sconosciuta	35	:	:	35

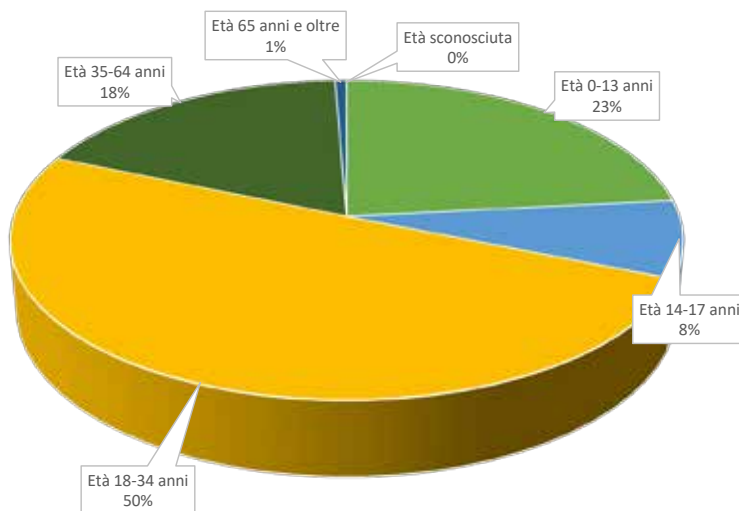
Valori approssimati alla cinquina, addendi non sempre corrispondenti ai totali.

“:” = dato non disponibile.

\* Richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per età. Percentuali. Anno 2021.



Totale: 537.345 richiedenti asilo.

\* Richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

## Asilo nell'UE, la risposta

### A COLPO D'OCCHIO

- Rispetto al 2020, il 2021 ha visto nel territorio dell'Unione Europea un numero di **decisioni in prima istanza** di poco **superiore** (circa **524 mila** contro 521 mila), ma una **diminuzione di decisioni positive (202 mila** contro 212 mila), registrando dunque un tasso di riconoscimento pari al **38,5%**, contro il 40,7% dell'anno prima.
- Sempre nel '21 l'UE ha **garantito protezione a 274 mila** richiedenti (riconoscimenti dello status di rifugiato, della protezione sussidiaria o umanitaria fra **prima istanza e istanza finale** su ricorso). Anche questo dato complessivo è in calo rispetto ai due anni precedenti: nel 2020 una delle tre forme di protezione era stata garantita a **281 mila** persone e nel **2019 a 296 mila**.
- In **istanza finale su ricorso** gli **esiti positivi**, per quanto molto inferiori alla prima istanza in cifra assoluta (**72.200**), sono cresciuti fra 2020 e 2021 di cinque punti percentuali, **dal 30%** di tutte le decisioni a questo livello **al 35%**. Ancora una volta si tratta di un dato significativo, sia perché corregge sensibilmente al rialzo i riconoscimenti in prima istanza, il dato a cui di solito si ferma il "dibattito" sulle politiche per l'asilo, sia perché suggerisce che gli stessi processi di decisione in **prima istanza** potrebbero essere molto **migliorati**, dato appunto l'alto numero di **"correzioni"** successive e il costo di queste ultime in termini di **risorse** e di **tempo**.

Le decisioni sui richiedenti asilo in prima istanza nell'UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021.

	Decisioni totali	Decisioni totali positive	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	Dinièghi	Riconoscimento totale (%)*	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>524.260</b>	<b>201.885</b>	<b>112.660</b>	<b>61.385</b>	<b>27.845</b>	<b>322.380</b>	<b>38,5</b>	<b>33,2</b>
Belgio	21.030	9.165	8.280	885	:	11.865	43,6	43,6
Bulgaria	3.270	2.015	145	1.870	:	1.255	61,6	61,6
Rep. Ceca	935	260	190	70	5	675	27,8	27,8
Danimarca	1.525	775	360	260	160	750	50,8	40,7
Germania	132.680	59.850	32.065	22.995	4.785	72.830	45,1	41,5
Estonia	75	50	45	0	0	30	66,7	60,0
Irlanda	1.545	1.460	800	70	590	85	94,5	56,3
Grecia	37.285	16.570	13.035	3.535	0	20.715	44,4	44,4
Spagna	70.985	20.405	5.355	2.025	13.030	50.580	28,7	10,4
Francia	137.015	33.875	21.340	12.535	:	103.140	24,7	24,7
Croazia	435	70	70	0	0	365	16,1	16,1
Italia	43.550	21.805	7.380	7.350	7.080	21.745	50,1	33,8
Cipro	12.270	2.290	310	1.985	0	9.980	18,7	18,7
Lettonia	200	90	65	25	:	115	45,0	45,0
Lituania	3.275	420	405	10	0	2.860	12,8	12,7

	Decisioni totali	Decisioni totali positive	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	Dinièghi	Riconoscimento totale (%)*	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
Lussemburgo	1.170	860	725	135	:	310	73,5	73,5
Ungheria	60	40	20	15	0	20	66,7	58,3
Malta	810	180	20	155	5	630	22,2	21,6
Olanda	16.505	12.065	7.825	2.865	1.375	4.435	73,1	64,8
Austria	18.760	12.105	9.500	2.145	460	6.655	64,5	62,1
Polonia	3.610	2.155	1.020	1.135	0	1.455	59,7	59,7
Portogallo	505	305	225	80	:	200	60,4	60,4
Romania	4.100	1.140	515	625	0	2.960	27,8	27,8
Slovenia	175	15	15	0	:	155	8,6	8,6
Slovacchia	130	45	15	15	15	85	34,6	23,1
Finlandia	2.300	1.065	855	80	130	1.235	46,3	40,7
Svezia	10.070	2.805	2.075	520	210	7.260	27,9	25,8
Islanda	555	255	50	200	5	305	45,9	45,0
Liechtenstein	15	5	0	0	0	10	33,3	0,0
Norvegia	1.315	1.105	925	135	40	215	84,0	80,6
Svizzera	9.910	9.015	5.240	740	3.035	895	91,0	60,3

Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non corrispondere ai totali).

\*: = valore non disponibile.

\* I valori indicano le percentuali di decisioni positive rispetto al numero totale di decisioni nel singolo Paese; il riconoscimento "totale" comprende tutti e tre i benefici di protezione (cioè anche la protezione umanitaria).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

Le decisioni sui richiedenti asilo in istanza finale su ricorso nell'UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021.

	Decisioni totali	Decisioni totali positive	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	Dinteghi	Riconoscimento totale (%)*	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>207.725</b>	<b>72.240</b>	<b>26.440</b>	<b>19.310</b>	<b>26.490</b>	<b>135.490</b>	<b>34,8</b>	<b>22,0</b>
Belgio	6.475	650	595	55	:	5.830	10,0	10,0
Bulgaria	15	15	5	5	:	0	100,0	66,7
Rep. Ceca	455	60	10	50	0	395	13,2	13,2
Danimarca	415	65	40	25	0	350	15,7	15,7
Germania	80.615	29.265	8.060	7.380	13.825	51.350	36,3	19,2
Estonia	30	5	5	0	0	25	16,7	16,7
Irlanda	935	930	295	35	595	10	99,5	35,3
Grecia	15.605	1.850	725	1.125	0	13.755	11,9	11,9
Spagna	2.180	105	50	5	50	2.075	4,8	2,5
Francia	46.540	14.990	9.940	5.050	:	31.550	32,2	32,2
Croazia	355	65	65	0	0	290	18,3	18,3
Italia	18.780	11.845	750	2.025	9.065	6.935	63,1	14,8
Cipro	2.605	15	15	0	0	2.590	0,6	0,6
Lettonia	65	15	15	0	:	50	23,1	23,1
Lituania	3.210	450	440	10	0	2.760	14,0	14,0



	Decisioni totali	Decisioni totali positive	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	Dinièghi	Riconoscimento totale (%)*	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
Lussemburgo	165	0	0	0	:	165	0,0	0,0
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
Malta	605	0	0	0	0	605	0,0	0,0
Olanda	3.610	2.020	760	995	265	1.595	56,0	48,6
Austria	9.825	6.675	2.625	2.260	1.790	3.145	67,9	49,7
Polonia	1.885	10	0	10	0	1.875	0,5	0,5
Portogallo	455	0	0	0	:	455	0,0	0,0
Romania	315	75	10	60	0	245	23,8	22,2
Slovenia	55	5	5	0	:	55	9,1	9,1
Slovacchia	30	15	10	5	0	15	50,0	50,0
Finlandia	2.290	1.025	860	80	90	1.260	44,8	41,0
Svezia	10.205	2.090	1.150	125	810	8.115	20,5	12,5
Islanda	265	55	10	30	15	210	20,8	15,1
Liechtenstein	5	0	0	0	0	5	0,0	0,0
Norvegia	655	185	75	5	110	470	28,2	12,2
Svizzera	2.090	235	120	40	75	1.860	11,2	7,7

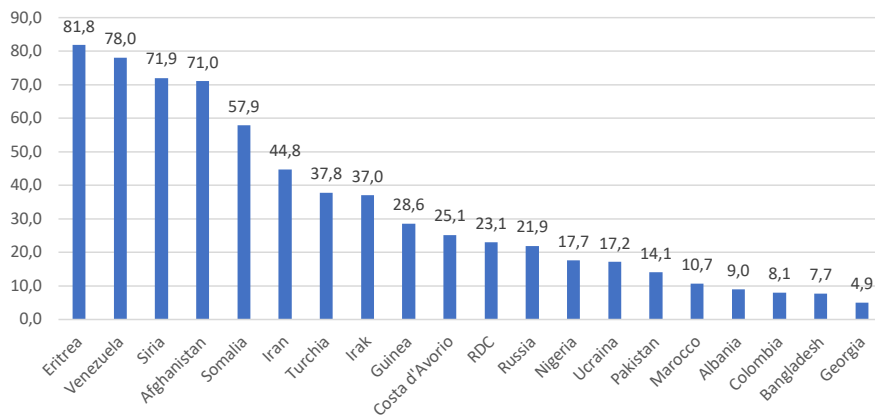
Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non coincidere con i totali).

\*: = valore non disponibile.

\* I valori indicano le percentuali di decisioni positive rispetto al numero totale di decisioni nel singolo Paese; il riconoscimento "totale" comprende tutti e tre i benefici di protezione (cioè anche la protezione umanitaria).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

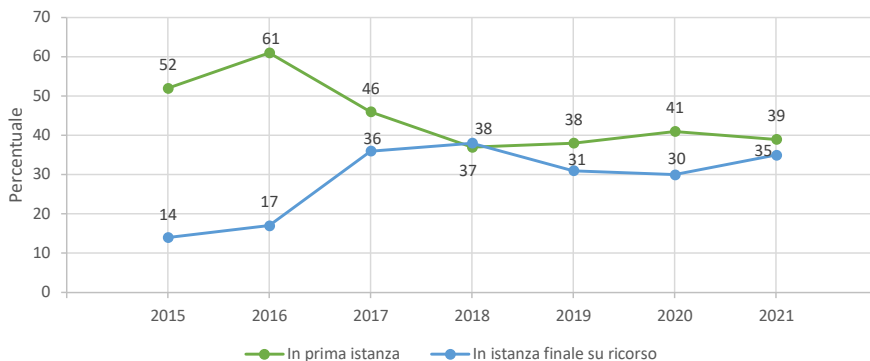
Il tasso di riconoscimento (cioè di decisioni positive) fra le 20 cittadinanze d'origine che hanno ricevuto più decisioni in prima istanza nell'UE\*. Percentuali. Anno 2021.



\* A 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

L'andamento del riconoscimento "totale" di protezione nell'UE. Valori percentuali. Anni 2015-2021.



Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2016-2022.

## La relocation nei Paesi europei

### A COLPO D'OCCHIO

- Dopo il programma UE per la **ricollocazione obbligatoria** di richiedenti asilo da **Italia e Grecia** nel periodo 2015-2017<sup>37</sup>, questo strumento di **solidarietà** fra Paesi membri ha avuto una certa consistenza solo nei confronti della **Grecia**. Dal 2020 all'ottobre 2022, infatti, il **Voluntary relocation scheme** della Commissione Europea ha permesso di trasferire dal Paese ellenico **5.000** fra **richiedenti asilo** “vulnerabili”, **minori non accompagnati** e **rifugiati riconosciuti**.
- Nello stesso periodo, sporadiche operazioni a favore dell'**Italia** hanno realizzato la *relocation* di appena **795 persone**.
- Solo nell'autunno 2022, con la “**crisi**” che tra fine ottobre e la prima decade di novembre ha visto gli inauditi sviluppi delle situazioni di “stallo”, in acque e porti italiani, delle navi **Humanity One, Geo Barents e Ocean Viking** (tutte e tre gestite da ONG, v. *nella sezione I numeri/3 la scheda “ONG e non solo: la flotta di salvataggio nel Mediterraneo dal 2016 al 2022”*), è balzata agli onori delle cronache la vaga **dichiarazione politica** con la quale, a giugno, **18 Paesi dell'UE** più tre “associati Schengen” (**Norvegia, Svizzera e Liechtenstein**) si sono impegnati a «mettere in opera un **meccanismo** di solidarietà **volontaria**» per sostenere i Paesi più esposti alle migrazioni dal Mediterraneo e dall'Atlantico occidentale tramite la **ricollocazione** oppure tramite **contributi finanziari**<sup>38</sup>. Per l'attuazione del meccanismo è stata poi stabilita una quantità di **ricollocazioni annuali** (circa **10 mila** in tutto secondo quanto riferito dal nostro ministero dell'Interno<sup>39</sup>), da ripartirsi fra ogni Paese aderente se-

<sup>37</sup> Cf. FONDAZIONE MIGRANTES, *Il diritto d'asilo. Report 2021*, Todi (Pg), 2021, pp. 119-120.

<sup>38</sup> PRÉSIDENTE FRANÇAISE DU CONSEIL DE L'UNION EUROPÉENNE, *Première étape dans la mise en œuvre graduelle du Pacte européen sur la migration et l'asile...*, 22 giugno 2022, in <https://presidence-francaise.consilium.europa.eu/>.

<sup>39</sup> Cf. MINISTERO DELL'INTERNO, *Primi ricollocamenti in Francia con il nuovo meccanismo volontario di solidarietà*, 2 settembre 2022, in <https://interno.gov.it>. Un successivo comunicato dello stesso Ministero, *Accoglienza migranti, Piantedosi: «I Paesi di primo ingresso non possono da soli sopportare l'onere esclusivo nella gestione dei flussi»*, 10 novembre 2022, *ivi*, ha parlato dell'impegno di 13 Paesi a “ricollocare” 8.000 persone, di cui solo 117 ricollocate allo stesso 10 novembre (fra loro, 38 in Francia proprio dall'Italia, il 2 settembre).

condo un «obiettivo **indicativo**» fondato sui parametri di popolazione e PIL.

- Nelle settimane della crisi sopra citata, la missione della **Ocean Viking** si è conclusa l'11 novembre quando, dopo essere ripartita dalle acque italiane, è potuta attraccare nel porto militare di **Tolone** su concessione *una tantum* del governo francese, che ha accettato di ricollocare i **234 migranti e rifugiati** a bordo. Ma che, allo stesso tempo, in polemica con la «**disumanità**» con la quale il governo Meloni ha gestito la vicenda, ha deciso di rinforzare i controlli di frontiera con il nostro Paese e di **sospendere** la relocalizzazione di **3.500 migranti** già prevista a favore dell'Italia<sup>40</sup>. Controlli inaspriti e blocco di ulteriori *relocation* a parte (che alla fine si ripercuoterebbero ancora una volta sugli «**ultimi**», i migranti), **macchiano il gesto** di «buona volontà» verso la Ocean Viking anche le modalità con cui Parigi lo ha organizzato a terra, almeno nelle prime fasi: i naufraghi sono stati accolti in una struttura «chiusa», con l'umiliante (e assurda) precisazione che l'accesso a questa struttura «non costituisce un'autorizzazione all'ingresso in territorio francese»<sup>41</sup>: le gente che **nessuno voleva** confinata in «**terra di nessuno**»<sup>42</sup>.

<sup>40</sup> Cf. «TF 1», *Que vont devenir les 230 migrants après leur débarquement en France?*, 10 novembre 2022, in <https://www.tf1info.fr/politique/video-ocean-viking-avec-migrants-a-bord-l-italie-a-ete-tres-inhumaine-fustige-gerald-darmanin-sur-tf1-2238274.html>.

<sup>41</sup> MINISTÈRE DE L'INTÉRIEUR ET DES OUTRE-MER, *Prise en charge des 234 migrants de l'Ocean-Viking dans une zone d'attente temporaire*, 11 novembre 2022, in <https://www.interieur.gouv.fr/>.

<sup>42</sup> Il 12 novembre 2022 i ministri dell'interno di Italia, Malta e Cipro con il ministro della Migrazione e dell'Asilo della Grecia (ma non il loro omologo spagnolo, che ne ha preso in parte le distanze) hanno denunciato fra l'altro, in una dichiarazione congiunta, l'esiguità degli impegni di *relocation* assunti dagli altri partner europei e la lentezza di tutto il meccanismo.

La ricollocazione (*relocation*) di richiedenti asilo e rifugiati da Grecia, Italia e Malta verso altri Paesi europei. Valori assoluti. Anni 2019-2022.

	2019	2020	2021	2022	Totale
<b>Grecia</b>	:		5.001*		<b>5.001</b>
<b>Italia</b>	478	567	181	47**	<b>1.273</b>
<b>Malta</b>	330***	270	238	:	<b>838</b>

“:” = dato non disponibile o uguale a zero.

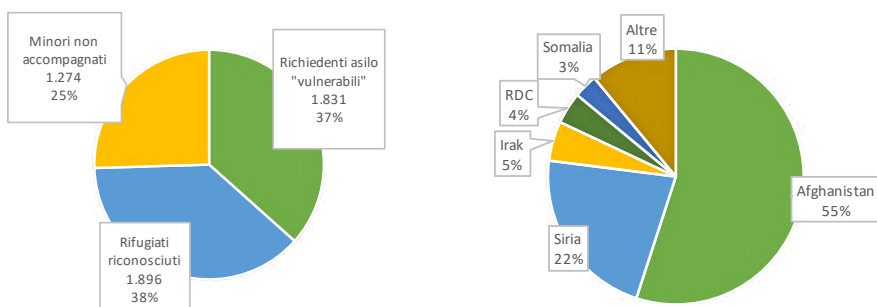
\* Dati all'11 ottobre 2022, nell'ambito del Voluntary relocation scheme della Commissione Europea per richiedenti asilo e rifugiati vulnerabili del marzo 2020, poi esteso anche alle famiglie, nel settembre dello stesso anno, dopo l'incendio del campo di Moria, a Lesbo.

\*\* Dato al 31 agosto. Il **2 settembre** altre 38 persone sono state ricollocate in Francia.

\*\*\* A partire dall'avvio di un Voluntary relocation project nel mese di agosto.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Europea, OIM-UNHCR, Ministero dell'Interno e AIDA (Asylum Information Database)-ECRE 2022.

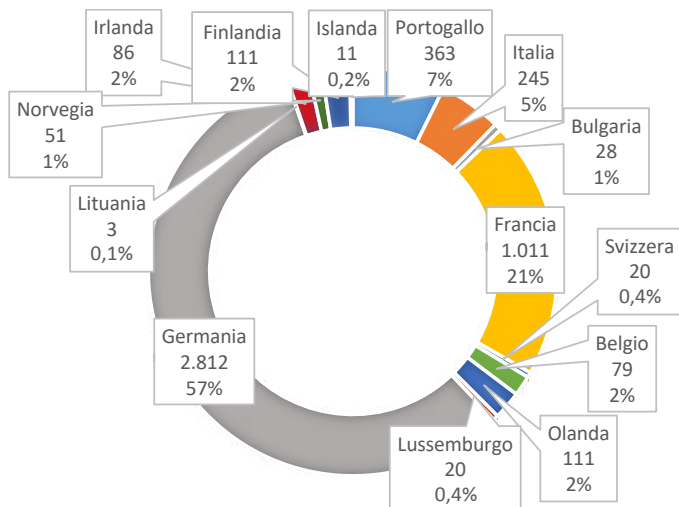
La ricollocazione (*relocation*) di richiedenti asilo e rifugiati dalla Grecia, per categoria e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali. Anni 2020-2022.



Dati all'11 ottobre 2022, totale 5.001 persone ricollocate.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Europea 2022.

La ricollocazione (*relocation*) di richiedenti asilo e rifugiati dalla Grecia, per Paesi di accoglienza. Valori assoluti e percentuali. Anni 2020-2022.



Dati al 7 luglio 2022, totale persone ricollocate 4.951.

Fonte: elaborazione su dati OIM-UNHCR 2022.

## Il “sistema Dublino” (e le sue conseguenze)

### A COLPO D'OCCHIO

- Questa sottosezione presenta quattro tabelle e un grafico sulla “contabilità” recente del **farraginoso meccanismo** (regolamento “Dublino III”) con il quale l’Unione Europea continua a stabilire lo **Stato membro (o “associato”) competente** per l’esame di un dato richiedente asilo.
- Gli indicatori selezionati sono le **richieste di “presa” e “ripresa in carico”** che gli Stati membri/associati si sono inviati a vicenda (**124-126 mila** circa nel solo 2021), le **decisioni ricevute** in merito alle richieste inviate, le **decisioni prese** in merito alle richieste ricevute e, infine, i **trasferimenti effettivi** di richiedenti asilo eseguiti nell’ultimo triennio.
- Il periodo 2019-2021 ha visto un **dimezzamento** di questi **trasferimenti** a causa della pandemia di COVID-19.
- Nel 2021 il Paese che ha effettuato più **trasferimenti** è la **Francia (3.145)**, seguita dalla **Germania**. Quest’ultima è stata invece il principale **Paese ricevente (4.274** richiedenti ricevuti), seguita dall’**Italia**.
- Nel novembre **2022** così la giurista Chiara Favilli inquadra l’irrisolta “questione Dublino”, guardando soprattutto alla **situazione italiana**: «In mancanza di presupposti per l’applicazione di uno dei criteri volti a radicare la competenza in un altro Stato membro, si applica [...] il criterio residuale ma ad applicazione prevalente dello **Stato di primo ingresso**. Una regola irragionevole, che ha creato ripetute tensioni tra gli Stati membri e che è all’origine della intermittente **prassi italiana** volta ad **ostacolare** o ad **impedire** l’azione delle **navi umanitarie** nel Mediterraneo. Una regola presente sin dal Trattato di Dublino del **1990**, mantenuta nei regolamenti dell’UE nei quali tale Trattato è stato trasfuso e sulla quale i Governi dell’UE non sono mai riusciti a concordare proposte di riforma, a differenza del **Parlamento europeo** che, il 16 novembre del **2017**, aveva approvato a larga maggioranza una proposta di modifica, coinvolgendo deputati di diversi orientamenti politici e provenienti da Stati del Nord, Sud, Est e Ovest Europa»<sup>43</sup>.

<sup>43</sup> CHIARA FAVILLI, *La stagione dei porti semichiusi: ammissione selettiva, respingimenti collettivi e responsabilità dello Stato di bandiera*, 2022, in <https://www.questionegiustizia.it/>. Per la proposta dell’Europarlamento, che superava il criterio del primo Paese d’ingresso ma è rimasta sulla carta, cf. il comunicato *Dublino: Paese di arrivo non più automaticamente responsabile per domande asilo*, 16 novembre 2017, in <https://www.europarl.europa.eu/>.

Le richieste di “presa” o “ripresa in carico” di richiedenti asilo nell’ambito del regolamento “Dublino III”. Valori assoluti. Anno 2021.

	Ricevute	Inviato
Germania	15.740	42.277
Francia	8.303	37.258
Belgio	2.284	9.808
Austria	8.217	6.802
Olanda	3.986	5.299
Italia	24.125	4.707
Grecia	13.792	3.037
Slovenia	2.299	2.050
Croazia	3.925	2.012
Svezia	3.795	1.547
Irlanda	47	1.339
Romania	9.437	812
Danimarca	1.259	575
Portogallo*	916	529
Slovacchia	344	503
Polonia	3.529	417
Lussemburgo*	369	412
Malta	806	312
Bulgaria	7.811	190
Cipro*	114	151
Finlandia	120	103
Lituania	444	90
Spagna	8.220	85
Repubblica Ceca	125	77
Ungheria	1.400	39
Lettonia	329	14
Estonia	162	13
Svizzera	3.091	3.522
Norvegia	495	296
Islanda*	30	81
Liechtenstein	20	75
<b>TOTALI</b>	<b>125.534</b>	<b>124.432</b>

Nota: i due totali non coincidono per un migliaio di richieste.

\* Dati 2020.

Fonte: Eurostat 2022.



Le decisioni ricevute dai principali Paesi membri/aderenti sulle loro richieste in uscita. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021.

	Accettate	Respinte	Totale	Tasso di accettazione (%)
Francia	19.954	19.954	<b>39.908</b>	50,0
Germania	17.837	17.639	<b>35.476</b>	50,3
Belgio	5.567	4.085	<b>9.652</b>	57,7
Austria	3.644	3.229	<b>6.873</b>	53,0
Italia	3.199	2.306	<b>5.505</b>	58,1
Olanda	4.018	1.077	<b>5.095</b>	78,9
Svizzera	2.383	970	<b>3.353</b>	71,1
Croazia	42	1.968	<b>2.010</b>	2,1
Slovenia	1.194	681	<b>1.875</b>	63,7

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

Le decisioni prese dai principali Paesi membri/aderenti sulle richieste a loro giunte in entrata. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021.

	Accettate	Respinte	Totale	Tasso di accettazione (%)
Italia	16.738	7.140	<b>23.878</b>	70,1
Germania	9.178	5.442	<b>14.620</b>	62,8
Romania	5.900	3.519	<b>9.419</b>	62,6
Austria	4.361	4.341	<b>8.702</b>	50,1
Francia	3.928	3.928	<b>7.856</b>	50,0
Spagna	6.432	1.245	<b>7.677</b>	83,8
Bulgaria	3.159	4.027	<b>7.186</b>	44,0
Olanda	1.705	2.247	<b>3.952</b>	43,1
Croazia	3.165	758	<b>3.923</b>	80,7
Svezia	2.459	1.190	<b>3.649</b>	67,4

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

I trasferimenti di richiedenti asilo da e verso altri Paesi membri e associati. Valori assoluti. Anni 2019-2021.

	2019		2020		2021	
	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri/aderenti
<b>UE*</b>	<b>22.162</b>	<b>24.182</b>	<b>11.385</b>	<b>12.518</b>	<b>11.492</b>	<b>11.340</b>
Francia	2.666	5.673	1.626	3.189	1.012	3.145
Germania	6.086	8.423	4.369	2.953	4.274	2.652
Grecia	33	2.546	11	1.825	2	1.549
Olanda	1.122	2.370	765	1.648	931	1.149
Austria	903	1.341	510	687	690	828
Belgio	536	852	346	454	418	428
Svezia	894	1.062	401	535	441	356
Malta	131	340	47	320	59	283
Danimarca	389	473	138	229	102	263
Italia**	5.864	228	1.442	191	1.525	170
Rep. Ceca	286	84	107	36	62	127
Polonia	694	58	260	34	207	127
Slovacchia	80	17	25	10	39	107
Bulgaria	73	28	14	24	78	65
Lituania	107	11	34	6	53	33
Ungheria	1	28	1	31	1	21

	2019		2020		2021	
	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri/aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri/aderenti
Romania	141	16	73	5	569	13
Slovenia	268	26	84	6	113	9
Estonia	21	4	10	7	1	5
Lettonia	105	4	35	6	33	4
Croazia	99	8	45	8	54	3
Irlanda	23	25	11	5	12	1
Spagna	809	2	485	4	656	1
Finlandia	382	183	295	124	160	1
Cipro	1	:	0	32	:	:
Portogallo	361	46	171	36	:	:
Lussemburgo	87	334	80	113	0	0
Islanda	1	119	0	53	:	:
Liechtenstein	2	13	1	6	0	10
Norvegia	213	240	77	93	62	99
Svizzera	1.159	1.960	1.267	776	733	1.153
Regno Unito	714	263	:	:	:	:

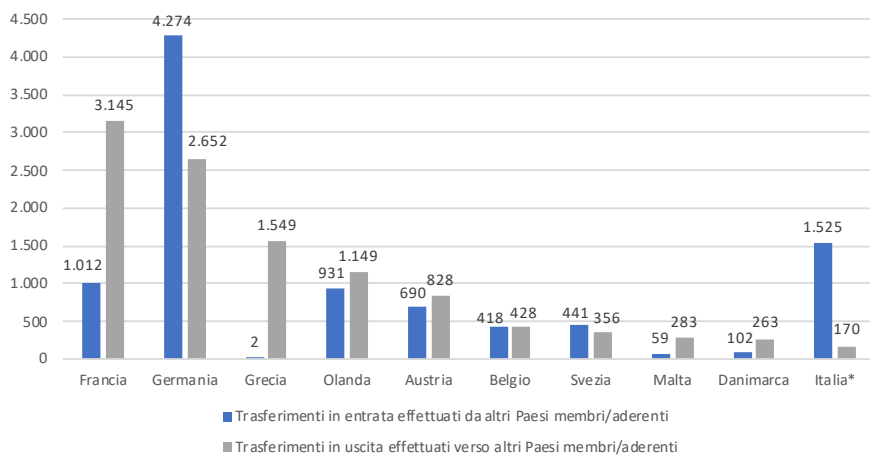
<sup>n,n</sup> = dato non disponibile.

\* A27 Paesi.

\*\* I dati per l'Italia qui riportati differiscono da quelli del ministero dell'Interno, anche se non nell'ordine di cifre (fatta eccezione per i trasferimenti in uscita nel '21: 170 secondo Eurostat e appena 57 secondo il Viminale, v. sezione I numeri/3).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

I trasferimenti effettivi di richiedenti asilo da e verso i principali Paesi membri e aderenti. Valori assoluti. Anno 2021.



\* I due dati per l'Italia differiscono da quelli ufficiali del ministero dell'Interno, v. sezione I numeri/3.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2022.

## Il resettlement e le evacuazioni umanitarie

**I numeri: una “soluzione durevole” (e legale) che copre a stento il 4% delle necessità**

<b>Oltre 2 milioni</b>	La stima globale UNHCR dei <b>rifugiati</b> con necessità di reinsediamento ( <i>resettlement</i> ) da precari Paesi di primo asilo nel <b>2023</b> (+ 36% rispetto al 2022, v. sotto): 662 mila si trovano nella sola <b>Africa subsahariana</b> , 464 mila fra <b>Medio Oriente e Nordafrica</b> , 417 mila in <b>Turchia</b> ecc. La <b>cittadinanza</b> più numerosa fra questi rifugiati è quella <b>siriana</b> .
<b>1.473.000</b>	La <b>stima</b> globale dei rifugiati con necessità di <i>resettlement</i> nel <b>2022</b> .
<b>42.300</b>	I rifugiati reinsediati in tutto il mondo in 12 Paesi fra <b>programmi UNHCR e non UNHCR</b> nel <b>primo semestre 2022</b> . La tendenza è in crescita sia rispetto al biennio pandemico 2020-2021, sia all'anno immediatamente precedente (+ <b>48%</b> rispetto al primo semestre 2019). Il maggior Paese accogliente è il <b>Canada</b> (20.100 rifugiati reinsediati, soprattutto <b>afghani e siriani</b> ), seguito da <b>USA</b> (11.800) e <b>Australia</b> (8.200). Circa due terzi dei rifugiati reinsediati provengono da tre Paesi: <b>Afghanistan</b> (15 mila), <b>Siria</b> (7.700) e <b>RDC</b> (4.200).
<b>64.415</b>	Le <b>richieste</b> di reinsediamento presentate dall'UNHCR fra <b>gennaio e agosto 2022</b> ; riguardano soprattutto cittadini <b>siriani</b> , della <b>RDC</b> , dell' <b>Afghanistan</b> , del <b>Mianmar</b> e dell' <b>Eritrea</b> .
<b>32.289</b>	I <b>rifugiati</b> effettivamente <b>partiti</b> in reinsediamento nei programmi UNHCR nello stesso periodo, dopo che <b>22 Stati</b> hanno dato una qualche <b>risposta</b> alle richieste dell'Agenzia ONU. Quasi 13 mila rifugiati sono stati accolti negli <b>USA</b> , circa 6.600 in <b>Canada</b> , 2.200 in <b>Svezia</b> , 1.800 in <b>Francia</b> , 1.700 in <b>Germania</b> e i restanti 7.000 in altri Paesi. A <b>settembre</b> , i rifugiati reinsediati nei programmi UNHCR durante l'anno saliranno a 41.062.
<b>1.445.000</b>	La <b>stima</b> dei rifugiati <b>bisognosi</b> di <i>resettlement</i> nel <b>2021</b> .
<b>57.500</b>	I rifugiati <b>reinsediati</b> in tutto il mondo nel <b>2021</b> fra programmi UNHCR (39.300 persone) e non UNHCR (specialmente in programmi di <i>private sponsorship</i> ). La cifra copre a stento il 4% delle necessità stimate per l'anno. E se supera del 67% i <b>34.400</b> rifugiati reinsediati nel <b>2020</b> segnato dal blocco pandemico, è praticamente la metà del dato 2019, pari a <b>107.700</b> persone.
<b>20.400</b>	I rifugiati <b>reinsediati</b> nel 2021 nel solo <b>Canada</b> , maggior Paese ospitante (dove prevale la formula della <i>private sponsorship</i> ): oltre il doppio rispetto al 2020 (9.200).
<b>11.554</b>	I rifugiati <b>reinsediati</b> nel 2021 negli <b>USA</b> nell'ambito dei programmi UNHCR: in questi programmi gli Stati Uniti sono stati il primo Paese di destinazione. A seguire il <b>Canada</b> (circa 5.800 rifugiati reinsediati), la <b>Germania</b> (5.400), la <b>Svezia</b> (5.000), la <b>Norvegia</b> (2.900) e altri 18 Paesi.

(segue)

<b>63.190</b>	Le <b>richieste</b> di reinsediamento presentate dall'UNHCR nel <b>2021</b> (riguardavano per il 50% donne e ragazze e per il 52% giovanissimi in età <i>under 18</i> ). Si trattava soprattutto di rifugiati <b>siriani</b> e, a seguire, di cittadini della <b>RDC</b> , dell' <b>Eritrea</b> , del <b>Sudan</b> e della <b>Somalia</b> . I principali <b>Paesi di primo asilo</b> erano la <b>Turchia</b> , il <b>Libano</b> , la <b>Giordania</b> , la <b>Tanzania</b> e il <b>Ruanda</b> .
<b>32%</b>	Fra i rifugiati per cui l'UNHCR ha fatto richiesta di <i>resettlement</i> nel 2021, è la percentuale di quelli che sono sopravvissuti a <b>violenze e torture</b> . Un altro 37% ha bisogno di <b>protezione</b> legale e fisica, il 17% sono <b>donne e ragazzi a rischio</b> , il 7% <b>bambini e adolescenti a rischio</b> , mentre il restante 7% abbraccia altre categorie di persone.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2022.

Le persone accolte in reinsediamento nell'UE\*, nell'UE "allargata"\*\*\* e nel Regno Unito. Valori assoluti. Anni 2015-2021.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>6.310</b>	<b>8.475</b>	<b>17.940</b>	<b>19.025</b>	<b>22.100</b>	<b>8.800</b>	<b>22.445</b>
Belgio	275	450	1.310	880	240	175	950
Bulgaria	0	0	0	20	65	0	0
Rep. Ceca	20	0	0	0	0	0	0
Danimarca	450	310	5	0	0	30	55
Germania	510	1.240	3.015	3.200	4.890	1.395	5.370
Estonia	0	10	20	30	5	0	0
Irlanda	175	355	275	340	785	195	470
Grecia	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	0	375	1.490	830	810	365	535
Francia	620	600	2.620	5.565	5.600	1.340	1.935
Croazia	0	0	40	110	100	0	0
Italia*	95	1.045	1.515	1.180	1.355	350	5.295
Cipro	0	0	0	0	0	0	0
Lettonia	0	5	40	0	0	0	0
Lituania	5	25	60	20	0	0	15
Lussemburgo	45	50	180	0	35	15	0
Ungheria	5	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	15	0	0	0	0
Olanda	450	695	2.265	1.225	1.875	425	470

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Austria	760	200	380	0	0	0	0
Polonia	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	40	10	170	35	375	220	15
Romania	0	0	45	0	75	35	75
Slovenia	0	0	0	35	0	0	0
Slovacchia	0	0	0	0	0	0	0
Finlandia	1.005	945	1.090	605	890	660	890
Svezia	1.850	2.155	3.410	4.950	5.005	3.590	6.370
Islanda	15	55	45	50	75	0	35
Liechtenstein	20	0	0	0	0	0	0
Norvegia	2.375	3.290	2.815	2.480	2.795	1.525	3.650
Svizzera	610	620	665	1.080	1.000	615	1.050
Regno Unito	1.865	5.180	6.210	5.806	5.612	823	1.587

Dati approssimati alla cinquina, tranne che per il Regno Unito.

“:” = dato non disponibile.

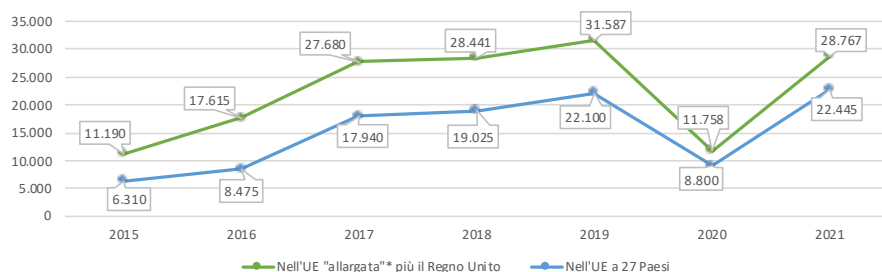
\* UE a 27 Paesi.

\*\* UE a 27 Paesi più Norvegia, Svizzera, Liechtenstein e Islanda.

\*\*\* Almeno il dato elevatissimo trasmesso dall'Italia a Eurostat per il 2021 sembra comprendere, fra l'altro, le 5.000 persone accolte dall'Afghanistan con il ponte aereo dell'operazione "Aquila" nel mese di agosto (propriamente, più una evacuazione umanitaria che un'iniziativa di *resettlement*, v. sotto). Nell'anno, il programma nazionale ufficiale di reinsediamento non ha accolto nessun rifugiato (v. nella sezione I numeri/3).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e Home Office (Regno Unito) 2022.

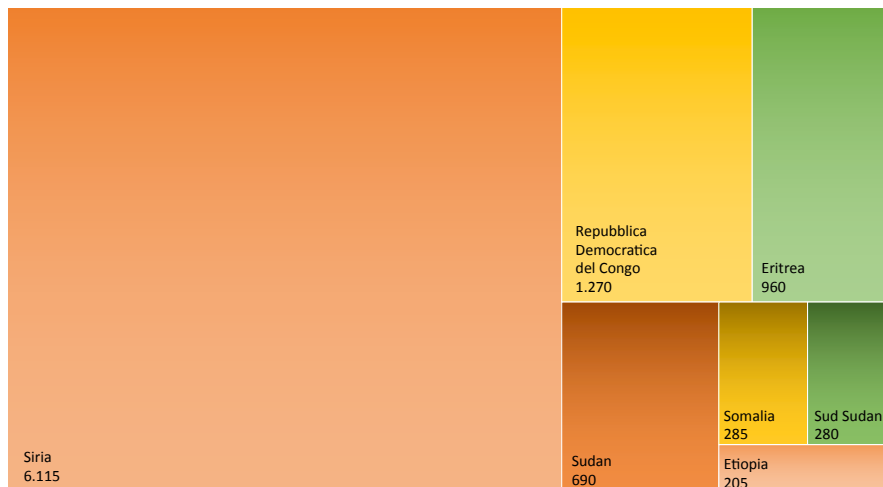
Le persone accolte in reinsediamento nell'UE, nell'UE "allargata"\* e nel Regno Unito. Valori assoluti. Anni 2015-2021.



\* UE a 27 Paesi più Norvegia, Svizzera, Liechtenstein e Islanda.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e Home Office (Regno Unito) 2022.

Le persone accolte in reinsediamento nell'UE "allargata"\*, per cittadinanza principale. Valori assoluti. Anno 2020.



Nota: valori calcolati su un totale di persone reinsediate nell'anno ancora non ancora definitivo, pari a 10.640 persone (poi salito a 10.935, v. nella tabella precedente).

\* UE a 27 Paesi più Norvegia, Svizzera, Liechtenstein e Islanda.

Fonte: elaborazione su dati EASO 2021.

## Le evacuazioni di emergenza dalla Libia e dall'Afghanistan

L'UNHCR ha avviato nel 2017 **due "Emergency transit mechanism" (ETM)** dalla **Libia** verso il **Niger** e il **Ruanda** che consentono l'evacuazione di emergenza di rifugiati dalla **Libia**. A Niamey e a Kigali si cerca di introdurre queste persone nei programmi di *resettlement* e in altri canali legali. Ma l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati coordina anche evacuazioni umanitarie verso l'**Italia**. In totale, dal 2017 al giugno 2022 questi programmi hanno consentito di evacuare o reinsediare dal disastrato Paese nordafricano **6.145 rifugiati e richiedenti asilo**, di cui quasi **1.000** nel nostro Paese.

Dal 2017 all'inizio di novembre 2021 sono stati evacuati dalla **Libia** in **Niger** nell'ambito del relativo ETM **3.361 rifugiati e richiedenti asilo**; fra loro, 3.213 sono poi partiti verso altri Paesi, in reinsediamento o in altri canali legali. Il 4 novembre '21 ha visto la prima evacuazione di questo tipo autorizzata dalle autorità libiche dopo oltre un anno.

Nel **2022**, tra febbraio e luglio le persone evacuate dalla **Libia** verso l'**Italia** sono state **279**, in **tre** operazioni. Si tratta di 194 persone di sesso maschile e di 85 di sesso femminile. Le **"vulnerabilità"** più riscontrate in questo gruppo: **donne "a rischio"**, vittime di **violenza sessuale** e di genere, **vittime di tortura e malati** gravi.

Sempre il **2022**, fra marzo e agosto ha visto anche **quattro** evacuazioni **Libia-Ruanda**, per un totale di **455** persone.



In **totale** fra febbraio e agosto, quindi, fra **Italia e Ruanda** le persone evacuate dalla Libia sono state **734 in sette** operazioni; sono fuggite soprattutto dall'**Eritrea**, dal **Sudan** e dall'**Etiopia**.

A partire dalla ripresa del controllo dell'**Afghanistan** da parte dei Talebani, nell'agosto 2021, e fino all'inizio di dicembre dello stesso anno i **Paesi europei** hanno evacuato dal Paese mediorientale circa **28 mila persone** (fra loro l'**Italia**, che ha evacuato 5.011 persone tra cui **4.890 afghani**; tra questi ultimi, 1.301 donne e 1.453 bambini). Alcuni Paesi hanno poi continuato ad evacuare membri dei propri staff locali e altre persone ad alto rischio di persecuzione.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR, AIDA e Ministero della Difesa 2022.

### Giovanni Godio

Giovanni Godio, giornalista pubblicista, è nato nel 1968 e vive a Torino. È redattore fra l'altro di *Vie di fuga* (viedifuga.org), l'osservatorio permanente sul diritto d'asilo promosso dalla Pastorale migranti torinese, e sui temi delle migrazioni forzate e dell'asilo ha curato contributi per il volume *La frontiera addosso* (di Luca Rastello, Laterza 2010) e per le edizioni 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 del report *Il diritto d'asilo* della Fondazione Migrantes. È da tempo interessato agli aspetti quantitativi del suo lavoro. In questo volume ha curato anche le seguenti sezioni I numeri/2 e I numeri/3.



Civili in fuga dagli scontri a Irpin, a nord di Kiev. Lasciano la cittadina attraverso il ponte che collega la città alla capitale, distrutto dall'esercito ucraino per rallentare l'avanzata dell'esercito russo. 4 marzo 2022.